ASSOCIAZIONE

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 36 all'anno.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 7 MAGGIO 1883.

Il nuovo Presidente della R. Accademia delle Scienze.

Ieri la R. Accademia delle Scienze, in assemblea generale dovendo procedere all'elezione del suo Presidente, in sostituzione del compianto senatore Ercole Ricotti, nominava a tale eletta carica il valoroso archeologo Ariodante Fabretti, l'illustre direttore dei nostri Musei di antichità e autore del famoso *Corpus Inscriptionum italicarum antiquioris ævi*.

I nostri concittadini accoglieranno con soddisfazione questa notizia come una dovuta onoranza resa dal principale nostro Corpo scientifico ad un personaggio quant'altri mai meritevole, e desideriamo con noi che l'elezione della nostra R. Accademia delle Scienze possa riuscire a segnalare l'illustre scienziato al Governo per quelle altre onoranze che bene si è guadagnate co' suoi studi e coi servizi resi al Paese ed alla scienza.

LETTERE BIELLESI

L'ACQUA POTABILE.

Biella 4.

(D.V.) Si ebbe molta premura a fissare la festa d'inaugurazione della condotta d'acqua potabile, e non si ebbe una bella giornata; lo si poteva quasi prevedere: su cinque primavere una sola è *poco piovosa* a Biella. Il fare *la festa dell'acqua* in tempo umido, rassomiglia alquanto all'andare a pranzo senza appetito. Fatta in Inghilterra questa inaugurazione, quando l'arsura relativa ci porta naturalmente a far festa all'acqua fresca, avrebbe destato entusiasmo. Intanto l'acqua d'Oropa è diventata subito popolare, quantunque che per essere tanto sbattuta e assiderata, talvolta assuma l'apparenza di acqua grassosa e pala torbida per le innumerevoli bollicine finissime per entro sospese.

Il pubblico abbandona i pozzi e accorre alle fontane, là dove i ceciuti padroni di case non hanno portata una diminuzione della condotta nel casamento. A questo proposito mi si dice che parecchi inquilini di cotali quartieri hanno in animo di pubblicare le analisi delle acque dei pozzi nei casseggiati, ad edificazione e salvaguardia della salute di coloro che intendessero scegliere abitazioni esclusa dal nuovo beneficio.

Intanto d'acqua la Società non è mancata e non l'ha misurata sinora a nessuno colle luci igrometriche, avendone abbondantemente a disposizione.

La *Gazzetta Piemontese* si è occupata sin dai primordi di questa condotta incoraggiando e spingendo all'opera; ora che le cose sono state condotte a termine e inaugurata, non le resta che ad applaudire di cuore ai membri amministratori e all'ingegnere Vaccarino in ispecie che ha studiato e spinto i lavori con amore grandissimo. Alla festa furono invitati i figli del compianto avv. Calandra, il quale aveva fatto i primi studi preparatori della derivazione.

* * *

GIORGIO MONTEFIORE.

Per farlo più completamente, ho tardato di qualche giorno a registrare sulla Gazzetta un atto di generosità grande e di cortesia illuminata, venutoci dal senatore belga, ingegnere Giorgio Montefiore Levi, il quale ha mandato in dono a questa Scuola Professionale gli apparati e le macchine per la produzione e lo studio della luce elettrica, proferendosi disposto a sopperire a quanto la scuola avesse bisogno per tali esperienze: il tutto, scrive l'egregio personaggio all'on. Sella, *comme témoignage de l'intérêt que je porte à l'École et de l'amitié qui me lie à votre véritable fondateur*.

È un dono principesco di parecchie migliaia di lire, più preziose ancora per l'utilità sua nel nostro Circondario, dove la trasmissione elettrica della forza motrice e della illuminazione a distanza ha importanza speciale.

Il Montefiore, orlando inglese, distinto mineralogo, stabilì i forni per nichel a Varallo, ove si associò i colleghi, fra cui naturalmente il Sella. Indi passò nel Belgio, ove divenne uno de' più animosi attori della più grande Società metallurgica. Accordatagli la grande nazionalità e fatto senatore dalla città di Liége, è rimasto amico dell'Italia e sempre l'uomo di modestia singolarissima.

Io so di violentare questo suo sentimento parlando pubblicamente del suo dono; ma può egli impedire al pubblico di essergli grato? La modestia egualmente grande della sua virtuosa moglie, che visita gli ammalati negli spedali e va dinessa tutto per le vie di Bruxelles malgrado i suoi milioni di dote, non impedisce al pubblico cittadino di riverirla e venerarla come una santa donna qual è.

Il capo del nostro Comune ha presentato ufficiali ringraziamenti a nome dei cittadini, e non mi stupirebbe di vedervi ripetere dal ministro Berti a nome del Governo. Il dono è veramente importante.

* * *

RISPARMIO.

Il R. D. riguardo ai francobolli postali di risparmio, andato in vigore col 1° del mese, ha subito avuto un'applicazione pratica di cui vi discorrerò prossimamente con maggior comodo. Mi piace intanto constatare che la novella estensione data al modo di raccogliere facilmente il risparmio operaio e scolastico coincida appunto col momento in cui il nostro Circondario ha raggiunto alle Casse postali la quota di lire dieci per ogni abitante: cioè siamo 154,000 in numero tondo secondo l'ultimo censimento; l'ultimo prospetto pubblicato del *movimento delle Casse postali di risparmio nel Circondario di Biella* registra la somma di credito complessivo rimanente a lire 1,547,338 50 su 10,836 libretti.

Per mettere assieme le ultime 260 mila lire c'è voluto tutto un anno.

L'anno scorso ad aprile si sorpassava di poco le L. 1,287,000, sì che in questi ultimi dodici mesi non abbiamo risparmiato ciascuno neanche una lira e settanta centesimi.

Il spero che il metodo dei francobolli postali di risparmio aumenterà il numero dei libretti e mi procurerà la soddisfazione di poter registrare l'anno venturo una quota ancora maggiore di depositi alla Cassa postale per ciascun biellese.

Onoranze a un giornalista. — Ogni qualvolta ci avviene di leggere che il lavoro onesto e intelligente di un giornalista è stato riconosciuto e rimeritato da dimostrazioni di simpatia e di onore, noi siamo felici di accogliere la notizia nelle nostre colonne.

È un segno dei tempi; è segno che, così come nella calunniata schiera dei giornalisti va aumentandosi il numero dei buoni e degli onesti, il pubblico modifica i suoi giudizi e apprezza al giusto il lavoro quotidiano della stampa.

Il cav. dott. Cesare Gualtrini, da circa un anno direttore dell'*Arena* di Verona, abbandona quel giornale, che passa a nuovo proprietario. La parte più scelta della cittadinanza veronese, senza distinzione di colore politico, in un banchetto d'onore, a cui sedettero le autorità e fecero adesione parecchi deputati, ha attestato al giornalista valente e al gentiluomo perfetto le più vive simpatie.

Parlarono il senatore Cannizzoni, il cav. Gualtrini il cav. Guglielmi f. di sindaco, il prof. Patuzzi, artisti e colleghi della stampa. Provò la nota giusta il cav. Guglielmi quando asserì che quel banchetto stesso provava come il pubblico non aspetti più, secondo altri aveva detto, ma riconosca già che fra i giornalisti ve ne sono fortunatamente molti onestissimi.

Mandiamo all'egregio collega, che a Verona aveva raccolto tanto tesoro d'affetti, i nostri auguri.

Giornale inglese a Roma. — Nella capitale italiana vede la luce da tre mesi, con crescente successo, un giornale scritto in lingua inglese: *The Roman News*, rivista settimanale illustrata di politica, archeologia, belle arti, letteratura e conversazione, diretto da un egregio pubblicista, il signor Vigna Dal Ferro.

Lo scopo principale del *Roman News*, come è detto nel programma, è di proteggere le arti, le industrie, il commercio dei due popoli, e noi facciamo plauso all'ottima idea del sig. Dal Ferro, perchè dalle scambio e dalla protezione dei prodotti dell'ingegno umano può venirne la prosperità delle nazioni.

Abbiamo sott'occhio parecchi numeri di questo nuovo giornale, e vi troviamo degli articoli scritti con sano criterio e molto pratico, in lingua pura, senza asturserie, cosa questa che lo mette alla portata della maggior parte degli italiani studiosi di quell'idioma. E diremo ancora che sotto le spoglie inglesi vi troviamo dalla scheletta italianità e del liberalismo buono e sincero.

La distribuzione delle materie trattate è ottima, ed il formato del giornale, di 12 pagine, come i nitidi caratteri e le buone incisioni, lo rendono comodo e simpatico.

Gli annunzi, gli indirizzi e le notizie che si riferiscono al movimento artistico ed archeologico fanno del *Roman News* un'utile guida ai forestieri visitatori della città eterna.

Ed auguriamo al nostro confratello anglo-romano prosperità e longevità.

La stazione di Savona. — Il 1° corrente venne aperto al servizio dei viaggiatori il fabbricato definitivo della stazione di Savona, nella quale si sta pure costruendo la grande tettoia metallica, già pressochè ultimata, da parte dell'Impresa industriale italiana di Napoli.

Sulla stessa linea Ligure si diede mano altresì alla costruzione delle stazioni definitive di Albissola, Diano Marina e Ospedaletti.

I ganci pei carrozzoni. — La Commissione nominata dall'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia con incarico di esaminare ed esperimentare il sistema di agganciamento e sganciamento dei veicoli ferroviari proposto dal conte Siccardi di Verzuolo, dopo esaminato attentamente l'apparecchio e compiuti i necessari esperimenti, è venuta nella conclusione non esser conveniente di proporne l'adozione, quantunque la Commissione stessa abbia riconosciuto che l'apparecchio Siccardi ha, rispetto agli altri della stesso genere, il merito incontestabile della semplicità.

Le gallerie della succursale al Giovi. — Il 25 aprile p. p. si tenne in Milano una conferenza tra i delegati dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ed il rappresentante dell'Impresa Ottavi, costruttrice della grande galleria di Ronco nella succursale dei Giovi, allo scopo di fissare, di comune accordo, le condizioni relative all'impianto dei cantieri occorrenti per la costruzione della detta galleria ed al trasporto dei materiali.

L'incoronazione dello tsar. — Telegrafano da Pietroburgo:

Durante le feste i corrispondenti di giornali ammessi ufficialmente stanno sotto la sorveglianza speciale di un alto impiegato del Ministero della Corte a nome Waganow.

Sull'organizzazione della polizia segreta di Mosca si hanno le seguenti notizie attinte a fonte competente:

A capo di questa polizia venne posto il colonnello Antonow. Lo stato effettivo del corpo di polizia importa 549 uomini, fra cui 70 ufficiali e 40 alti funzionari.

La polizia segreta intima dipende dal generale aiutante Tscharovin. Essa è composta di 10 agenti, di cui un russo, tre italiani, un belga, un danese, un inglese, un francese, un tedesco ed uno svizzero. Tutti questi agenti conoscono perfettamente i cospiratori socialisti e rivoluzionari dei propri paesi.

Il cortaggio imperiale in occasione dell'incoronazione dello tsar sarà formato di 27 carrozze di gala. Le più notevoli fra queste saranno quella che Federico il Grande regalò all'imperatrice Elisabetta, e quella dell'imperatrice Caterina II piena di dipinti di Gravlet, Watteau e Boucher. Vi sarà anche la carrozza dell'imperatore Paolo I, che è fra le più belle dell'Europa.

La *Norvoje Wremja* ha pubblicato un programma delle feste che noi abbiamo riprodotto, ma che non si ritiene però di fonte ufficiale.

Ultimo corriere

Lampada elettrica Cruto.

Ieri ebbe luogo a Piossasco un nuovo esperimento delle lampade Cruto. L'esito corrispose ed anzi superò le aspettative. Erano nello stesso circuito 4 lampade di 4 candele, 32 lampade di 8 candele, 18 di 16 candele, e 2 di 32 candele; ebbene, tutte queste lampade di così diversa forza si illuminavano con perfetta regolarità ed uguaglianza, trasmettendo tutte egualmente una luce fissa e vivissima.

Il principio perfettamente scientifico sui cui riposa la fabbricazione delle lampade e specialmente dei carboni, permette all'egregio inventore di costruire lampade di qualsivoglia portata con sicurezza di riescita, e gli permise di arrivare a lampade di 32 candele con doppio carbone, come gli permetterà di fare lampade anche di 100 candele.

Il signor Alessandro Cruto sta per recarsi a Londra (ove è già grande l'aspettativa per la sua invenzione), per farvi conoscere *de visu* la sua lampada; e tutti coloro che assistettero agli esperimenti di Piossasco, non dubitano che le lampade Cruto a Londra saranno per ogni riguardo trova superiori a tutte quelle finora conosciute.

La spedizione Godio-Pennazzi

Circa la *Spedizione italiana nell'Africa Orientale* siamo in attesa di lettera del nostro amico G. Godio.

Da una breve lettera privata che ci è comunica, apprendiamo intanto che, dopo il felice arrivo della spedizione in Metemma, i membri della spedizione, distaccatisi dal Pennazzi, partirono dal Gallabat il 29 scorso marzo sotto la direzione del Godio, e giunsero felicemente a Kassala, d'onde prendono le mosse pel Sennaariet.

Intolleranza slava.

Pietroburgo, 3 maggio.

(SARMATO... DI CANTÙ) — Gli ultimi echi del processo nihilista sono svaniti e nessuno si occupa di quei miseri che prima o dopo l'incoronazione partiranno per la Siberia, o consegneranno al carnefice la loro testa, e tutti gli occhi sono nuovamente rivolti alle feste di Mosca.

Ogni mattina la stampa ufficiosa delle due capitali consacra intere pagine alla descrizione pomposa delle solennità che si stanno preparando, e da quel che se ne dice l'incoronazione d'Alessandro III sorpasserà in magnificenza tutte quelle dei suoi predecessori. Il prezzo degli alloggi ha già raggiunto a Mosca il favoloso. Il vecchio Kremlino — malgrado la vastità dei palazzi che racchiude — non basta più ad alleggiare quel popolo d'ufficiali e d'impiegati che la Corte intende raggruppare intorno a sè, e tutti i grandi *Hôtels* vennero affittati fin d'ora dai ministri per installarvi i loro numerosi *stati maggiori*. Il famoso *Bazar slavo* è occupatovi per gli ufficiali di palazzo ed il grande *Hôtel de la Métropole* è stato ritenuto dal Ministero della Casa imperiale per alloggiarvi lo squadrone volante delle cinquecento sibilli del corpo di ballo di Pietroburgo.

Di pane e giuochi sarà largo il Governo alla « plebe vile, » come la chiama Carducci. Feste pubbliche saranno organizzate, a spese dell'erario, in tutto l'Impero ed i saltimbanchi, le giostre, ecc., serviranno di passatempo al popolino, nell'ora del *chilo*, quando avrà digerito i menti di carne o di dolciumi, i laghi di birra e d'idromele che il *Padre* mette *gratis* a sua disposizione.

E mentre tutto un popolo si prepara a banchettare, ballare, ridere e bere alle spese dell'esausto erario, quali sono le misure finanziarie proposte dagli economisti? Due progetti sono attualmente portati davanti il Consiglio dell'Impero, due progetti che non mancheranno di produrre grande malcontento.

Il primo consiste nello stabilire una frontiera doganale fra il granducato di Finlandia ed il resto dell'Impero. Il secondo colpirebbe d'un'imposta eccezionale gli stranieri residenti in Russia.

Questo due proposte, inutile dirlo, provengono da una medesima ispirazione: l'odio profondo di tutto quello che non è schiettamente ortodosso e nazionale.

* * *

La frontiera doganale che si vuol creare al nord-ovest di Pietroburgo ha per iscopo di rovinare l'industria finlandese a profitto dell'industria moscovita. I Russi dimenticano che la Finlandia, per quanto straniera per la razza, la religione e la storia, fa parte dell'Impero moscovita da ben ottantaquattro anni. I Finlandesi non ebbero e non avranno mai molte simpatie pei loro conquistatori, ma i Russi adoperano anche uno strano modo per accaparrarsi le simpatie de' Finlandesi e per russificarli, poichè vogliono trattare siccome straniera e quasi nemica una provincia dell'Impero, obbligandola di nuovo a rivolgere i suoi sguardi alla Svezia.

Sarebbe stato necessario lavorare all'annessione, all'assimilazione completa della Finlandia abbattendo ogni barriera; ma invece si cerca di rialzarle. Inutile dire che questa misura rappresenta proprio il contrario di quanto aspettavasi dalla pubblica opinione; ma si cura in Russia dell'opinione pubblica?

* * *

Per quel che riguarda l'idea bizzarra di colpire con un'imposta eccezionale gli stranieri qui residenti, è facile capirne il significato: si vuol sbarazzarsi del *parassitismo occidentale!*

Da qualche mese questa tendenza era visibile a tutti, per quanto non abbia nemmeno il merito della novità, poichè ricorda qualche cosa di simile che si tentò ai tempi di Nicolò I.

Secondo gli slavofili, tutte le disgrazie della Russia furono causate dall'invasione dell'Occidente: cattolicismo, protestantismo, stampa, ferrovie, idee liberali, ecc., sono altrettante piaghe venute d'Occidente per infettare e corrompere la Santa Russia!

Si sancisca questi intrusi — gridano gli ortodossi fanatici — si scacciano in un colle loro teorie sovversive gli artisti italiani, gl'ingegneri inglesi, i professori francesi, i negozianti tedeschi.

Oltre a questa urta i nervi ai buoni slavi di vedere i prodotti delle manifatture straniere scacciare dal mercato i prodotti congeneri dell'industria di Mosca e di Tula. Urta i nervi d'ogni buono slavo il vedere le eleganti dame capitale preferire le setterie francesi al *tchin-tchintcha* cosacco, i cappelli parigini al *kakochnicks* di Kief.

E la Corte pare non comprenda quale triste china si corra, e la tentina — donna d'alti sensi — pare priva di ogni senso politico. Mossa forse da nobile sentimento, la giovane sovrana volle assistere agli esami religiosi degli allievi ortodossi dei collegi della capitale. Il clero greco-russo, ordinariamente così modesto, non può più stare in sè dalla gioia e già parla di chiudere — in un tempo non troppo lontano — la porta dei collegi governativi agli *eretici*, cioè agli allievi cattolici o protestanti.

Come volete, l'avvenire non è roseo per gli stranieri residenti in Russia, e non sarebbe improbabile che un giorno o l'altro i contadini, guidati dai loro preti, facessero man bassa sulle persone e sugli averi degli stranieri, come già fecero cogli ebrei.

Arrivo della Duchessa madre.

Col treno delle 7,35 giunse stamane a Torino, da Roma, la Duchessadi Genova accompagnata da tutta la sua Casa.

La attendevano alla stazione il principe Eugenio di Savoia-Carignano, il prefetto, il sindaco conte Di Sambuy, il generale Avogadro, il comm. Crodara-Visconti direttore di Casa Reale, il conte Brassolo cerimoniere del Re, il comm. Rachelet capo-traffico delle Ferrovie ed il questore cav. Roncoroni.

Il Congresso democratico a Bologna. — Sabato, 5 corrente, all'una pomeridiana, nella Palestra ginnastica di Santa Lucia in Bologna, si è inaugurata l'Assemblea nazionale democratica per istabilire il modo più opportuno e più degno di onorare, ricorrendo il primo anniversario della morte, la memoria gloriosa di Giuseppe Garibaldi. Apprendiamo dai giornali bolognesi che erano presenti circa quattrocento rappresentanti di Società democratiche e di giornali d'Estrema Sinistra. Le tribune erano affollate. Si notavano: Saffi, Cavallotti, Maffi, Sani, Ettore e Luigi Ferrari, Aporti, Majocchi, Riccardo Luzzatto, Lemmi, Antonini, Barbanti e Venturini. Avevano fatto adesione: Campanella, Panizza, Falleroni, Pederzolli, Canzio, Cenori, Carducci, Ströbel, Marcora ed altri.

Sedevano al banco di presidenza: Saffi, presidente, Missori, Turchi, Gollinelli, Majocchi, Luigi ed Ettore Ferrari e Lemmi.

Aperta la discussione, vi presero parte parecchi oratori. L'assemblea deliberò: di commemorare la morte di Garibaldi il 2 giugno e di astenersi in quel giorno da qualunque manifestazione materiale, lasciando al più alcune manifestazioni intellettuali e morali.

Inoltre si propose — di organizzare un pellegrinaggio a Caprera — di tenere conferenze per mostrare quale sia stata l'opera della democrazia nel risorgimento della patria per far rispettare la volontà di Garibaldi — di affermare gl'intendimenti e i propositi della democrazia pubblicando il 2 giugno apposito programma — di invitare i reduci di Montana a non accettare la medaglia dell'Unità nazionale.

Dietro preghiera di Cavallotti, il quale intende di portare la questione in Parlamento, quest'ultima proposta venne ritirata.

Infine si discusse un programma, che raccolga in un fascio tutte le forze democratiche sulle basi del programma di Roma del 1877.

Nello stesso giorno, oltre a un centinaio di studenti offrirono un banchetto d'onore ai deputati dell'Estrema Sinistra.

Nessun disordine.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

6, *ore 1 pom.*

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale.

— Finora sono ancora giunti pochissimi deputati.

Farini arriverà domani.

— Ieri sera, in via Capparecchia, certo Nazzareno, giovane di 25 anni, uccise con otto colpi di coltello la sua amante Caterina Alessandrucci, d'anni 26.

Il delitto ebbe luogo per motivi di gelosia.

L'assassino è latitante.

PARIGI, 5, *ore 11,25 sera.*

La Commissione del bilancio riuscì quasi totalmente ministeriale.

Ciò implica la consolidazione del Gabinetto Ferry, e l'approvazione delle spese per le avventure di Tonkino, Madagascar e Senegal.

L'estrema sinistra fu completamente battuta.

I deputati radicali Clémenceau, Lockroy e Luisant non furono rieletti.

VERONA, 6, *ore 1,45 pom.*

Stamane 24 associazioni, con 24 bandiere, preceduta dalla banda cittadina, si recarono a Santa Lucia a commemorare l'anniversario della inaugurazione del monumento ai caduti del 1848.

Furono pronunciati vari discorsi, fra cui uno dal presidente dei Reduci *Italia e la Casa Savoia*.

Furono deposte parecchie corone.

Grande concorso di gente. Ordine perfettissimo.

(Agenzia Stefani).

Tolone, 5. — I trasporti *Annamite* e *Mytho* imbarcano viveri e munizioni pel Tonkino. Ciascuno di essi porterà 1500 uomini. Anche il trasporto *Bienhoa* porterà molti soldati di fanteria di marina.

Scutari, 6. — La Porta concentra truppe in queste vicinanze, stante l'effervescenza degli Albanesi contro il Montenegro.

Lima, 5. — Avvennero due scontri fra distaccamenti chileni e peruviani. Questi furono battuti, perdendo 50 uccisi; i Chileni ebbero 4 morti e 12 feriti.

Berlino, 6. — La Commissione del Reichstag respinse, ad unanimità, gli articoli del progetto sulle assicurazioni pel caso di infortunii nei lavori, che si riferiscono alla organizzazione dell'assicurazione ed al contributo dello Stato del 25 0[0 delle indennità accordate.

Ultimi dispacci

DA ROMA

6, *ore 9 pom.*

Oggi, dopo la relazione degli affari correnti al Re, i ministri si sono riuniti in Consiglio.

— Stasera, alle ore 11, il principe Amedeo parte col treno di Firenze alla volta di Torino.

— Giovedì, oppure sabato p. v. si costituirà la Commissione per l'esame del progetto di legge riguardante l'esercizio ferroviario. Probabilmente sarà nominato relatore l'on. Genala. La maggioranza della Commissione si manifesta contraria al sistema adottato dal ministro Baccarini.

Probabilmente questi e il presidente del Consiglio accetteranno modificazioni radicali al progetto.

— Oggi il ministro Acton ha presentato alla firma reale i decreti per completare l'Amministrazione centrale.

— I tenenti di vascello Di Palma e Basso sono nominati capitani di corvetta.

7, *ore 10 ant.*

Si torna ad annunziare imminente un movimento nell'alto personale di prefettura.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 6. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina a primo capo-sezione di Szogyenyi Marich.

Costantinopoli, 6. — Il barone Calice fece ad Aarifi delle osservazioni sul ritardo della convocazione della Conferenza pel Libano. Aarifi promise di rispondere presto.

Chicago, 6. — Vi fu un *meeting* per ratificare le decisioni della Convenzione di Filadelfia. Sullivan, presidente della *Land League*, parlò sulla necessità dell'autonomia irlandese.

Brennan fu nominato per organizzare delle succursali della *Land League* in America.

Porto Said, 4. — Il postale *Iberia*, dell'Orient Line, proveniente dall'Australia, è partito per Napoli.

Plymouth, 5. — Il postale *Sorata*, dell'Orient Line, con la valigia dell'Australia, è partito per Napoli.

Costantinopoli 6. — La Conferenza pel Libano fu convocata oggi.

Napoli, 6. — *Elezioni politiche.* — 2° Collegio; risultato finora conosciuto: Carrelli voti 708, Rocco 707.

Venezia, 6. — *Elezioni politiche.* — 2° Collegio; risultati finora conosciuti in 27 sezioni su 42: Bernini voti 1209, Galli 1007, Bacchia 623.

Roma, 7. — *Elezioni politiche.* — Napoli. Risultato meno una sezione: Rocco voti 3083, Carrelli 2753, Imbriani 946.

Venezia. Risultato finora conosciuto: Bernini voti 1499, Bacchia 1010, Galli 1017.

Costantinopoli, 6. — Nella conferenza per la nomina del governatore del Libano, Aarifi-pascià propose officialmente Swassa Effendi, albanese e cattolico ed attualmente governatore di Adrianopoli. I rappresentanti della Germania, dell'Austria, dell'Italia e della Francia aderirono alla scelta; gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia non fecero alcuna obbiezione, ma dissero che lo riferirebbero ai loro Governi. Speriamo in una pronta risposta. Gli ambasciatori, di comune accordo, fissarono la prossima seduta per martedì.

Parigi, 6. — Elezione legislativa del 16° circondario: Bouteiller intransigente voti 2587, Calla conservatore 2309, Thuille radicale 2719. Ballottaggio.

Le feste pei principi sposi a Roma.

ROMA, 6, *ore 1 pom.*

Stasera ha luogo al Quirinale un pranzo in onore delle rappresentanze parlamentari che assistettero alla trascrizione dell'atto nuziale.

6, *ore 3,35 pom.*

Oggi, alle ore 11,30 ant., nella gran sala dell'*Albergo del Quirinale* ha avuto luogo il banchetto d'onore offerto dal Municipio ai cavalieri del Torneo e alla Commissione per le feste. Erano presenti gli ufficiali che presero parte al carosello, insieme col loro direttore il generale conte Colli di Felizzano, i membri della Commissione pei festeggiamenti e il duca Torlonia, fl. di sindaco.

La vasta sala era elegantemente addobbata a festoni e trofei di bandiere e di stemmi italiani e bavaresi.

Torlonia ringraziò i cavalieri che in codesta occasione, procurarono una sì splendida festa, come fu quella di Villa Borghese. Annunciò che il Municipio di Roma ha fatto coniare una medaglia commemorativa da distribuirsi a quanti presero parte al torneo. Brindò alla salute del principe di Napoli, della famiglia Reale, dei torneanti.

Colli di Felizzano ringraziò a sua volta il Municipio romano per l'accoglienza fatta agli ufficiali; brindò a Casa Savoia, a Roma.

Dopo questi due, altri brindisi furono pronunziati.

I convitati si levarono al grido di *Viva il Re!*

— Oggi, alle ore 2,30, è partita alla volta di Torino la duchessa madre. Tutta la famiglia Reale, il principe Arnolfo e le Case militari e civili la accompagnarono alla stazione. La duchessa fu pure salutata dai ministri, dalle autorità e da gran folla di cittadini.

— Per la incertezza del tempo non ha avuto luogo l'annunciata rassegna delle truppe in onore del principe Arnolfo.

ROMA, 7, *ore 9,40 ant.*

Al pranzo di ieri sera al Quirinale erano presenti i Sovrani, i principi sposi, i principi Arnolfo e Amedeo, Minghetti, Della Rocca, le presidenze del Senato e della Camera, i gentiluomini della Regina, la Casa del Re, il duca Torlonia e i membri della Commissione per i festeggiamenti. Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo nella sala degli Arazzi, conversando per circa un'ora affabilmente con tutti.

— Il principe Arnolfo parte stamane alle ore 10,40 alla volta di Torino.

I principi sposi partono oggi alle 2,40 con treno speciale. Viaggeranno in forma privata.

Parigi,	♀	♂
3 0[0 francese amm. nuovo	81 35	81 45
3 0[0 francese	80 —	79 97
4 0[0 francese	109 50	109 60
Rendita Italiana	92 10	92 20
Azioni Ferrovie Romane	119 50	119 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 24
Banca Ipotecaria	— —	602 —
Consolidato Inglese	102 5/16	102 5/16
Obbligazioni Lombarde	299 —	299 50
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Sterlina 0.		

Borsa Ufficiale. — 7 maggio 1883. — Consolidato 5 0[0. — Contr. del matt. in cont. 92 05 (92 10 senza voglia).

Corso legale 92 05.

Az. Unione Banche — C. del matt. in liquid. 281 75 25 25 l.a.

Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in cont. 789 50 — in liq. 792 25 l.a.

Banca Tiberina — C. del matt. in contanti 0 0.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 85	100 10	— —	— —
Svizzera	99 85	100 10	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 01	25 07
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Cronaca Borsa. — 7 maggio 1883. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato ci mandava i seguenti corsi:

81 45, 79 97 1/2, 109 60, 92 20.

Alla sera il 5 0[0 francese migliorava di 10 cent. e l'Italiano rimaneva invariato.

— —, 79 90, 109 70, 92 20.

I telegrammi particolari dicono che il mercato parigino è assai fermo, e che i banchieri considerano come assurda la crisi provocata dalla conversione e confidano in una ripresa generale.

Ore 12.

Oggi la nostra Borsa ha mostrato in generale migliore tendenza.

Rendita fine corr. 92 35 a 92 30 1/2.

Rendita per cont. 92 10 a 92 05.

Banca Nazionale 2315 a 2310.

Mobiliare 704 a 703.

Banca Torino 624 a 622.

Cartiera Italiana 290 nom.

Tiberina 313 a 312.

Unione Banche 281 1/2 a 280 1/2.

Questo stabilimento ha definitivamente assunto avant'ieri il prestito di 3 milioni della provincia d'Alessandria. Con queste operazioni serie e positive l'Unione Banche Pied. cotese, Subalpina non può che maggiormente consolidare il suo credito, e difatti oggi erano già più che mandate dei giorni scorsi, e davan luogo a gli animate transazioni.

Banco Sconto 377 a 376.

Tabacchi 745 a 742.

Domani, per l'arrivo degli ognati sposi, la Borsa si terrà dalle 10 alle 11 antimeridiane.

ESTERO

Una vittoria del bigottismo britannico.

Londra, 4 maggio.

(Nick-Bottom) — Chi l'avrebbe mai detto che le forze riunite del bigottismo e dell'intolleranza (come giustamente le qualifica il *Daily News* di stamani) avessero a trionfare? Chi avrebbe mai immaginato che deputati liberali, i quali, si suppone almeno, dovrebbero rappresentare l'essenza dei principii liberali del paese, si sarebbero schierati coi sostenitori dell'oscurantismo per rigettare una misura avente per iscopo, in primissimo luogo, il rispetto vero alla religione, poscia il rispetto alla libertà di coscienza, e meno che l'uno debba precedere l'altro?

Eppure, incredibile come sembra, è vero. Il Governo si trovò stanotte in minoranza, giacchè 293 deputati gli votarono contro, mentre 289 gli votarono in favore. La legge sulla formula del giuramento venne respinta, e i tanti giorni spesi in uno sfrenato chiacchierio furono miseramente perduti, con grave danno della legislazione presente, che nulla ha ancor fatto di utile.

D'ora innanzi, e sino a che il sindaco di Westminster (ch'io, senza male apporre, chiamerei il coro dell'Abbazia di Westminster) non consterà di membri un pochino più illuminati, per fiume parte bisognerà bruciare la Bibbia, ancorchè non ci si creda punto.

Nè mi vadano raccontando che erano i principii religiosi della gran maggioranza del paese che si volevano rispettati. Se tale fosse stato veramente il caso, non avremmo assistito alla sconcezza di un volo di cappelli, di grida e di schiamazzi, di strette calorose di mano che i membri del partito conservatore scambiarono tosto che i numeri della votazione furono proclamati.

Cosa farà ora il Governo? Ecco la domanda che tutti andiamo facendoci oggi. La disfatta inflittagli è vergognosa, perchè quando un Gabinetto può contare su una maggioranza di oltre a cento voti, egli è davvero umiliante il vederlo battuto in breccia a quel modo.

C'è chi dice che il Gladstone se ne laverà le mani, professando, per accontentare i capovioni fuori del Parlamento, d'aver fatto quant'era in lui e da lui per condurre la nave in porto.

Nessuna parola di dimissioni si fa correre, perchè non s'era fatto mai questione di Gabinetto del passaggio o meno della nuova legge.

Ed in allora? In allora il Governo rimarrà collo sconforto, se non col disonore della sconfitta, la quale non potrà a meno d'avere un'eco dolorosa nel paese, che il Governo non doveva mai arrischiare una tale perdita, che pone il partito liberale in una posizione falsa di molto, se non ero ben sicuro dei suoi seguaci.

Aggiungono poi i fautori del Ministero che la votazione di stamane è un trionfo pei principii d'indipendenza di cui si lascia godere ogni singolo deputato, e che il Ministero esce dalla lotta più bianco di Pilato, avendo lasciato libertà d'azione piena ed intera ad ognuno.

Ma, in tal caso la tanto decantata disciplina di partito si squaglia come il grasso sulla brace e tornano inutili i *whips* calorosi che si spacciano in fretta e furia quando c'è una votazione importante, come quella di stamane, per esempio.

Altre dolorose osservazioni cadrebbero dalla penna, quale quella del concetto poco lusinghiero che possono formarsi gli scettici, per progetto o per inclinazione, che cioè si voglia persuadere il popolino che per essere fedeli all'autorità regale, e ai principii costituzionali, non basti la coscienza, o l'obbligo d'onore d'un galantuomo, ancorchè astenentesi, ma che sia indispensabile il freno religioso, come l'unico valido e sicuro.

Ed altre osservazioni congeneri ci sarebbero a fare se lo spazio e la fretta di giungere in tempo per l'ora di posta non lo impedissero.

Comunque sia, il Bradlaugh ha sempre guadagnato. Se il *bill* passava egli avrebbe dovuto ridomandare il voto ai suoi elettori di Northampton, e si ritiene che forse forse glielo avrebbero negato, mentrechè oggi egli risorge martire di una combricola intransigente, quindi di bel nuovo il beniamino delle masse, che tanto grideranno e schiamazzeranno sino a che lo spingeranno per forza in Parlamento.

Oggi ha vinto il partito cieco, ma domani chi sa? I figli conservatori, che vanno in solluchero e sfoggiano i voli più iperbolici ch'io mi conosca per la vittoria ottenuta — la prima e forse l'unica grande vittoria parlamentare nello spazio di tre anni — chi sa che non abbiano presto a modificare il frasario e pentirsi di essersi dati alla pazza gioia del trionfo. Non sempre i conservatori alla Camera dei Comuni potranno contare sull'appoggio effimero di alcuni liberali disertori, perchè timorati della Madre Chiesa; nè sui membri irlandesi, che oggi, indispettiti contro il Governo, si gettano la zappa ai piedi, ben sapendo che non sarà mai da un Gabinetto *tory* ch'essi otterranno la tanto sospirata autonomia legislativa.

Lettere Viennesi.

Vienna, 2 maggio.

Socialismo governativo in Austria.

(C. S.) — Il nostro Parlamento presentò ieri un aspetto ben singolare. Là dove pel solito s'arrabattano e tedeschi e polacchi e czechi; là dove le ire di partito si scatenano più o meno furibonde; in quell'aula ove si sanzionano leggi che disangueranno i contribuenti o danno un ricasco al secolo, ieri ragunavansi diversi fabbricanti e lavoranti in presenza del ministro del commercio barone Pino, i quali dovevano fungere come periti nella inchiesta sul regolamento dei lavori. Fra i periti figuravano anche parecchi dottori di medicina, i quali dovevano dare il loro parere sulle condizioni sanitarie dei lavoratori e sul tempo da fissarsi pel lavoro. Questi, tutti d'accordo, dissero che non dovevano venir occupati fanciulli e fanciulle sotto ai 14 anni, che dai 14 ai 16 non doveva il loro lavoro giornaliero sorpassare le 8 ore, che i lavori notturni non dovevano permettersi nè per fanciulli nè per ragazze, specialmente in istato di sviluppo, e che il lavoro normale degli uomini cresciuti non doveva estendersi più in là delle 12 ore giornaliere.

Questa inchiesta fu accordata dal Governo, il quale, fedele alle teorie del principe Luigi di Liechtenstein, voleva fare un po' di socialismo a suo modo.

Ma questa volta sembra che la cosa non gli riescisse troppo bene. Invece di sentir cantare le lodi del conte Belcredi che aveva proposta l'inchiesta, invece dell'incensata che il Governo s'aspettava dagli operai, questi mostrarono studiato alla politica verso gesuitica, mezzo socialista del Governo. Fra i periti figurava un certo Penkert, che due mesi fa contemplava ancora il sole a scacchi sotto l'acqua d'alto tradimento.

Quest'operaio, che ha viaggiato e che è veramente eloquente, appena aperta la bocca corse diffilato alla meta e disse che egli era del parere che si volevano migliorare gli operai solo per informarsi se coll'inchiesta odierna si poteva guadagnare i loro voti pel Governo. Aggiunse che ci voleva ben altro che il progetto di legge sul riorganizzamento del lavoro proposto dal Governo se si voleva sciogliere davvero la questione sociale, — che il Governo mentre da una parte si mostrava accondiscendente verso gli operai, dall'altra loro toglieva quanto avevano di più caro, la scuola, — che il volere introdurre un tempo normale nel lavoro era il voler introdurre la fame normale, — che la santificazione della festa non era punto necessaria pell'operaio, e che questa era solo uno specioso pretesto per fare delle concessioni al clericalismo — e che infine i socialisti non volevano dirgli *la spartizione dei beni, bensì l'equale partecipazione alle conquiste della scienza e della tecnica.*

Un altro operaio, lo stampatore Höger, polemizzò contro il Governo che aveva ridotto le scuole, e disse che la posizione degli operai era disperata.

Insomma se ne sentirono delle belle e — onore al vero — gli operai ebbero almeno il coraggio delle proprie opinioni, mentre il Governo sotto il manto del socialismo cela il bicorno gesuitico.

***

Giubilei e commemorazioni.

Non regna un anno
Che sia padrone
D'andare al diavolo
Senza iscrizione.....

Così il Ginsti, buon anima sua. E qui nissuno ha il diritto di raggiungere i 25 o i 50 anni di attività in qualche ufficio, in qualche professione senza che gli si celebri il giubileo. L'altro giorno un certo Hannekampf festeggiò il suo cinquantesimo anno di servizio presso l'Imperatore nella qualità di cameriere. Bella forza davvero!

Un poeta celebra il suo venticinquesimo fiasco, un abbriacone la venticinquesima bottiglia bevuta. A forza di giubilei si servella tutto, e si sereditano anche quelle onoranze che i *veramente grandi* si meritano. Ieri ci fu il giubileo dell'attore Lewinsky, che celebrava il suo 25° anno di attività al teatro di Corte.

Lewinsky, non c'è che dire, è un buon attore che rappresenta per benino quel soggettaccio di Francesco Moor nei *Masnadieri* di Schiller.

Ma da queste al celebrargli un giubileo ci corre. Basta, beato lui... egli ebbesi fiori a josa, telegrammi a josa, congratulazioni a josa. Buon pro gli faccia... Ma mi venne un pensiero. Se Lewinsky celebra il suo giubileo, perchè non le celebrano o non le celebrarono il Salvini, il Rossi, la Ristori?...

***

Teatro italiano a Vienna.

E giacchè mi sono impacciato col teatro, chiudo con una brevissima notizia teatrale. L'impresa Morelli al teatro Carlo fece buonissimi affari e i suoi cantanti lasciarono buona impressione di loro nei cittadini viennesi. Specialmente la signorina Emma Turolla, il vero usignuolo, che adesso ci scappa per spiegare il volo verso Budapest, cantò d'incanto. La signora Gersler, i signori Debassini, Bertini, Sparapani, Caltagirone, Pinto, Villani furono tutti lodabilissimi nelle loro parti e riuscirono nel Viennesi l'amore pell'opera italiana, la quale, mercè loro, troverà gradito accoglimento su queste scene anche nell'anno venturo.

ITALIA

Discussioni politiche.

Abbiamo detto che la Camera dei deputati comincierà oggi la prima e vera e forse la più importante discussione politica, dalla quale dovrà cominciare il lavoro per la designazione dei partiti e per l'ordine e la natura delle lotte parlamentari.

Abbiamo scritto a questo modo, non solamente perchè si dice e si spera da tutti che così avvenga, ma anche perchè che così avvenga ormai è una necessità urgente per non sciupare i buoni elementi e le forze della nuova Camera.

Potrebbe però darsi anche un altro caso. L'onor. Depretis, sentite le accuse, le difese, le interrogazioni e le interpellanze da ogni parte della Camera, potrebbe sorgere su a rispondere blandamente, dimessamente, dando a tutti buone parole, annacquando le sue dichiarazioni, quasi addormentando la Camera in mezzo ad un'atmosfera soporifera. Anche questo è un modo di cavarsene, e si sa pur troppo che è un modo sovente adoperato dal presidente del Consiglio.

Ma non esitiamo a dichiarare risolutamente che se così facesse anche questa volta, farebbe pessimamente i suoi conti e renderebbe un cattivo servizio al Parlamento e al Paese. Si può adoperare il sistema di assopire e calmare le discussioni quanto si tratta di cose personali, ma è pericoloso farlo quando si tratta di discussioni che debbono essere veramente politiche; perchè in questo caso si perpetua la confusione e si lascia il Parlamento senza una guida ed un obbiettivo precisi.

Il Depretis quando non accettasse una discussione precisa, risoluta ed energica su tutto l'indirizzo politico del Governo, mostrerebbe di aver paura del Parlamento. E per chi sta a capo d'un'amministrazione è pericolosissimo farsi scorgere timido e pauroso: allora anche i deboli diventano feroci, e gli audaci e gli ambiziosi in un momento accrescono le loro file e diventano temibili. Non c'è che una cosa sola che mantenga un capo e lo faccia autorevole e rispettato a tutti, anche agli avversari, ed è la coscienza in lui delle proprie forze e della propria superiorità. Se per un momento il Depretis, tergiversando e tentennando nella prossima discussione parlamentare, mostra di non avere questa coscienza di se stesso, egli può ritenersi per esautorato e spacciato.

La Camera nuova, giovine e ricca di elementi vitali assai più che non paia alla superficie e non sia apparso da quel che fece finora, non può più essere tenuta a lungo nell'indeterminatezza e nell'ansietà: essa ha bisogno di rendersi conto a se stessa delle sue forze, dei suoi intendimenti, della sua capacità, delle sue condizioni. Lasciatela senza guida e senza concetti direttivi che vengano dall'alto, allora ne pullulerannno troppi di qua e di là gli irrequieti, i bisognosi di lavorare e di fare si appiglieranno, si raggrupperanno attorno a nuclei incerti e spesso contraddicenti, continuerà peggiorando la confusione e diventerà lotta infeconda di gruppetti e di frazioni: potrebbero rinnovarsi in altra misura ed altre condizioni le lotte della XII e XIII legislatura.

Speriamo adunque e confidiamo che il presidente del Consiglio accetti senza esitazione un'ampia discussione politica, giacchè solo in questa vi ha la salute vera della Camera e il tornaconto stesso del Ministero presente.

Ma, ingaggiata la lotta, è assai difficile prevederne adesso gli episodii, valutare il numero, la varietà e le forze dei combattenti, definire con precisione il risultato.

È tanto più difficile questo in quanto che si desidera o si aspetta la prossima discussione per conoscere appunto tutte queste cose.

Però alcune congetture larghe assai si possono pur fare, sebbene incompletissime.

Intanto si sa fin d'ora che l'attacco comincierà dall'Estrema Sinistra; e questa formerà, come pel passato, un gruppo a sè. Ma l'estrema Sinistra avrà forse un trenta o trentatrè voti al più, e questo nè toglie nè aggiunge granchè alla fisionomia parlamentare.

Qualche giornale della capitale, come ci telegrafò anche il nostro corrispondente, accennò ad un possibile attacco da parte dell'antica Sinistra.

La notizia ha fatto il giro dei giornali. Ma che costrutto se ne può indurre? È l'antica Sinistra storica del Crispi? Certamente quest'uomo ha molto ingegno; ma non stiamo a enumerare che cosa gli manchi per accompagnare l'ingegno; il vero è che mentre trova ascolto, attenzione e forse anche applausi quando parla alla Camera, poi quando si tratta di agire, di fare, se si dà un'occhiata intorno e passa in rassegna le proprie schiere, vede queste ridotte a così minimi termini che tra sottocapi, caporali e reclute può numerare tutto colle dieci dita delle mani.

Il valore personale di ingegno, di eloquenza e di precedenti anche il Nicotera, pur lui ascoltato attentamente e applaudito oratore nell'aula. E tuttavia non è in condizioni per nulla migliori del Crispi quanto a seguito e forze parlamentari.

Si era scritto e bucinato che il Baccarini s'accordasse segretamente con loro, e con Baccarini potessero seguire Zanardelli e Baccelli. — Tutte baje! Trattative personali, segrete o segretissime, non ne furono mai: questa è la verità sacrosanta e vera; e non è possibile vi siano, dacchè prima di tutto disaccordi tra Depretis, Magliani e Baccarini per le questioni ferroviarie non furono; dacchè Baccarini non è d'altra parte nemmeno così politicamente ingenuo da lasciare chi è più forte per unirsi ai deboli, ammenochè non vi sia costretto da straordinarie e imprescindibili ragioni politiche, lo che finora non è.

Noi crediamo quindi che questa voce prima di dissenso tra Depretis e il trattative segrete poi colla Sinistra storica o coi Crispi e Nicotera da parte del Baccarini o di qualsiasi altro ministro, siano nè più nè meno che una favola, o un pio desiderio messo in giro e divulgato ad arte da qualche trasformista più o meno interessato a sconquassare la compagine ministeriale.

Al di qua dell'estrema Sinistra e della Sinistra storica di Crispi e Nicotera — se pur è vero che sarà avversaria decisa — al di qua di queste frazioni di Sinistra, le quali possono contare al massimo una sessantina di voti tutte insieme, tutto il resto, cioè sette sugli otto settori della Camera sono fin oggi ministeriali più o meno ardenti, convinti e sinceri.

E tanta maggioranza è non solo impossibile ma d'impaccio, perchè essendo troppo numerosa può essere anche troppo indisciplinata. È in questa che la nuova discussione deve portare un po' di ordine e di separazione.

Consiglio provinciale di Torino.

Abbiamo annunciato già che domani si riunisce il Consiglio provinciale; riceviamo ora dagli uffici della Provincia il seguente comunicato:

« Per la coincidenza dell'ora dell'arrivo in questa città degli Augusti Sposi le LL. AA. Isabella di Baviera e Tommaso di Savoia duca di Genova, coll'ora stabilita per la seduta del Consiglio provinciale, la seduta stessa, in seguito ad accordi presi coll'Ufficio di presidenza, è rimandata alle ore 2 pom. dello stesso giorno. »

Vaccinazioni carbonchiose.

Ricorderanno i nostri lettori come tempo fa abbiamo pubblicato una lettera di sfida, mandata da Pasteur ai professori della nostra Scuola veterinaria. In detta lettera l'illustre scienziato proponeva ai docenti dell'Istituto zoologico di Venlre a Torino e dimostrare, che nei montoni morti in seguito ad inoculazione del carbonchio, e il sangue del cadavere, da prima unicamente carbonchioso, cioè all'inoculazione contemporaneamente settico e carbonchioso. »

Col dimostrare esatta questa asserzione, il Pasteur chiarirebbe l'insussistenza relativa delle vaccinazioni di controllo eseguite l'anno scorso alla nostra Scuola veterinaria. Le perdite verificatesi non si ascriverebbero più all'infallibilità relativa del vaccino pasteuriano, ma bensì all'aver inoculato sangue carbonchioso e settico-sceso.

I docenti della Scuola veterinaria già protestarono replicatamente contro quest'ultima affermazione il Pasteur, ch'essi qualificarono di *arbitraria*. Osservarono pure che l'insuccesso relativo da essi constatato non è isolato; ma fatti consimili si notarono in varie altre parti d'Italia, di Ungheria, di Germania e nella stessa Francia. Ora rispondono alla lettera loro diretta da Pasteur. Osserveranno i lettori come la risposta sia redatta con grande abilità, senza mettere facilmente Pasteur in grave contraddizione con se stesso, e come si proponga di allargare, a maggior trionfo della verità scientifica, la cerchia delle esperienze proposte dall'insigne scienziato di Francia.

Risposta.

Torino, addì 30 aprile 1883.

Illustrissimo signore,

Rispondiamo quest'oggi soltanto alla lettera diretta dalla S. V. Illma in data 9 aprile 1883 — il cui contenuto però era stato già precedentemente stromburzato su pei giornali — perchè, come Ella avrà il signor Direttore della Scuola Veterinaria di Torino in data 16 aprile, si dovette attendere che uno di noi, interessato nella controversia al pari degli altri della Commissione, avesse fatto ritorno in Torino, donde era lontano per ragioni d'ufficio.

La disputa insorta tra la S. V. Illma e noi sottoscritti, circa l'interpretazione da darsi ai risultati ottenuti nel pubblico esperimento di controllo da noi fatto nel giorno 24 marzo 1882, verte intorno ad un punto particolare, che non deve essere dimenticato, e che perciò crediamo nostro dovere di rammentare, prima di trattare in modo categorico della sfida mandatoci dalla S. V. Illma colla lettera prenotata.

Nel dì 23 marzo 1882 noi, preso del sangue direttamente dal cuore, aperto sull'istante, di un animale ovino morto da più di 24 ore per causa di carbonchio da noi cagionatogli inoculando innesto di sangue di un bovino perito vittima del carbonchio spontaneo, lo inoculammo a 4 ovini, 1 becco, 2 soliped e 2 bovini, i quali erano stati regolarmente vaccinati due volte, il 9 e 22 febbraio 1882, con vaccino speditoci dal signor Bouteux, osservando rigorosamente le istruzioni relative alla operazione della rivaccinazione carbonchiosa date dalla S. V. Illma.

Noi adoperammo per l'esperimento di controllo il sangue di quell'ovino, malgrado che fosse morto da più di 24 ore, perchè il corso ed i sintomi della malattia in esso osservati, del pari che le lesioni macroscopiche del suo cadavere e le alterazioni microscopiche del suo sangue, attestavano *soltanto* la esistenza in esso del carbonchio (*anthrax*).

Il risultato dell'innesto di quel sangue carbonchioso fu, che i 4 ovini ed il becco morirono in 48 ore, e che sopravvissero alla prova i due soliped ed i due bovini; vale a dire, che quel sangue carbonchioso fece perire gli animali vaccinati nella proporzione di 5/6. Ed un tale risultato fu non molto diverso da quelli verificati in due esperimenti dai professori Gotti e Rivolta sugli ovini da loro vaccinati, che li videro perire per causa di carbonchio nella proporzione giusta di 2/3, in seguito ad innesto di sangue carbonchioso recente e di virus forte.

— Notiamo pure che, nella prova di controllo da noi fatta, gli ovini erano stati meglio vaccinati del carbonchio; la qual cosa fu constatata dal lato clinico ed anatomo-patologico, come macroscopicamente quanto microscopicamente, non solamente da noi, ma anche da altre persone (medici e veterinari) che seguirono l'andamento dell'esperimento.

Stimiamo ancora importante di ricordare, che il sangue dello stesso ovino, morto da più di 24 ore, nel giorno 24 marzo 1882 è stato, per cagioni di controllo, inoculato a 6 ovini, 2 soliped e 2 bovini non vaccinati, e che morirono in seguito a tale innesto, e per causa di pretto carbonchio, tutti i 6 ovini, uno dei soliped ed uno dei bovini. Quindi è che, se noi controllammo i risultati ottenuti mediante l'inoculazione della stessa sangue carbonchioso ad eguale numero di animali vaccinati e non vaccinati, vi scorgiamo una differenza in favore della vaccinazione, imperocchè mentre gli animali vaccinati morirono nella proporzione di 5/6, i non vaccinati perirono in quella maggiore di 7/8 e più, ragionando rettamente ed ammettendo come lealtà l'ipotesi della S. V. Illma a riguardo delle proprietà settiche del sangue da noi adoperato, dovremmo concludere che la vaccinazione riesce altresì a preservare dalla setticemia.

La S. V. Illma in data 16 aprile 1882 scriveva al signor Direttore della Scuola di Torino, che in tale stagione un montone morto per carbonchio da più di 24 ore, non poteva dare che pochissimi bacilli, e che questi non avevano più vitalità. Ora, se così fosse, il sangue di quell'ovino, morto da più di 24 ore, non avrebbe dovuto produrre alcun effetto, e tutti i vaccinati avrebbero dovuto rimanere illesi. Ma così non fu, e quindi la conseguenza che i bacilli esistevano ancora in quel sangue, e che erano vitali.

Ella, Illma Signora, ci dirà che, se non si ebbero risultati negativi, si ebbero però meno positivi, e che la differenza tra vaccinati e non vaccinati fu meno grande. Ma noi le risponderemo che, se la differenza fu meno grande, fu però sempre grande abbastanza per dimostrare la efficacia della vaccinazione, e

di lanoso carbonchioso puro è, dopo 24 ore, di già carbonchioso o settico, e che il sangue contiene ad un tempo *bacteridia charbonneuse et de vibrion septique*; ma probabilmente Ella, in quel giorno, non si ricordava più d'aver affermato all'Accademia di Medicina di Parigi, nella seduta del 17 luglio 1877, che « ce sang du cœur ne sera nullement virulent quoiqu'il soit extrait d'un animal déjà putride et virulent dans plusieurs parties éloignées de son corps. — Le microscope ne signalera pas davantage dans ce sang la présence des vibrions septiques. »

L'insegnamento datoci in modo tanto esplicito dalla S. V. Illma, ci consoleremmo alquanto dell'esattezza delle osservazioni da noi fatte, e per ciò cercammo la spiegazione della riscontrata relativa, e non assoluta, come la S. V. Illma si esprime, nell'insufficiente energia del vaccino che ci era stato spedito dal signore Boutroux, agente della S. V. Illma per lo spaccio dei tubi di vaccino. E che al bisogno bene appesti nel preservare così, potemmo convincerci più tardi, quando la S. V. Illma inviava la seguente dichiarazione nella seduta dell'8 giugno 1882 della *Société Centrale de Médecine Vétérinaire* di Parigi: « Al ritorno delle vacanze del 1881 si lavorò con dello stesso vaccino che pareva che non avesse dovuto molto difficoltare. Ma l'esperienza addimostrò che tale vaccino si era indebolito; sgraziatamente non è stato possibile di accorgercene immediatamente. Le vaccinazioni di dicembre, gennaio, febbraio e perfino quelle del principio di marzo sono state insufficienti. »

Orbene, se, ricordando questa dichiarazione, ed inoltre la confessione fatta dalla S. V. Illma nella seduta del 17 luglio 1877 all'Accademia di Medicina di Parigi, che « pendant quatre mois nous n'avons pas réussi à obtenir un sang vraiment septique, c'est-à-dire que, dans aucun cas, la putréfaction étant abandonnée au hasard, sans ensemencement direct, le vibrion septique ne prit jamais naissance, au moins dans un état de pureté relative suffisante pour rendre le sang virulent, » noi paragoniamo il suo contegno verso di noi con quello che Ella ha tenuto verso altri sperimentatori, i quali, alle prove di controllo degli animali vaccinati col vaccino del 1881, ottennero risultati poco diversi dai nostri, abbiamo ben ragione di essere molto sorpresi della differenza che vi scorgiamo. Noi riferiamo questo fatto non già per dolercene, ma semplicemente al fine di porre in evidenza la logica adoperata dalla S. V. Illma, ed allo scopo di confermare una volta di più che noi avevamo ragione di qualificare arbitrario l'asserzione dalla S. V. Illma formulata nel 8 giugno 1882 in seno della Società Centrale di Medicina veterinaria di Parigi.

La S. V. Illma, colla sua lettera del 9 aprile ..., ci fa la proposta di recarsi in Torino per dimostrarci che il sangue dei montoni periti per causa d'inoculazione di sangue carbonchioso sarà dipurma unicamente carbonchioso, ed altrettanto sarà contemporaneamente settico e carbonchioso.

Noi, prima di accettare o respingere la sfida lanciataci dalla S. V. Illma, crediamo assolutamente necessario, allo scopo di evitare malintesi e dispute future circa l'interpretazione dei fatti che saranno per verificarsi, che Ella ci faccia conoscere in precedenza e per iscritto:

1° Quali caratteri microscopici precisamente presenterà, secondo il suo avviso, il sangue degli ovini preso direttamente dal cuore, quando esso sarà settico e carbonchioso ad un tempo, non avendo noi nel sangue ovino adoperato il 23 marzo 1882 per l'innesto di controllo, né negli animali periti in conseguenza del suo innesto, trovati i caratteri microscopici che sono generalmente dati dai cultori le scienze mediche come caratteristici della setticemia;

2° Quale sarà, secondo la sua opinione, il genere ed il corso della malattia, e quali le alterazioni macroscopiche e microscopiche, che si devranno riscontrare negli animali ovini o bovini, che si lasceranno inoculare, ed anche morire, mediante l'innesto del detto sangue; specificando che sarebbe pure da farsi a compimento di quello proposto dalla S. V. Illma.

Noi non dubitiamo che Ella troverà sicuramente onesta ed opportuna la nostra prima domanda, se si compiacerà di riflettere, che di settecento se ne ammisero parecchi sorta, e che intorno ad alcune forme di essa presero qualche sbaglio sperimentatori anche illustri, non esclusa la S. V. Illma, come risultò dalle discussioni scientifiche, che ampio tale argomento ebbero luogo in questi ultimi tempi.

Ed inclinamo a pensare che la S. V. Illma di buon grado accoglierà altresì la nostra seconda proposta; giacchè, se non si facesse l'inoculazione del sangue, che Ella sarà per indicarci per settico e carbonchioso, ad altri animali ovini o bovini, non si potrebbe avere la prova sperimentale che esso fosse per operare quale agente d'infezione settica, piuttosto che quale agente d'infezione carbonchiosa. Un tale esperimento pare a noi di capitale importanza per la soluzione della questione di cui si occupiamo, tanto più che da noi non si ignora che in Italia con l'inoculazione del sangue, giusta le affermazioni espresse dalla S. V. Illma nella *Communication faite au Congrès de Médecine de Paris* il 17 luglio 1877, *succomberaient le non-développement de la bactéridie charbonneuse, quand elle est associée à d'autres organismes, microbes ou microzoaires, par exemple, puisque les vers et les autres parasites sanguicoles l'oxygène*; e sebbene di fatto Ella col l'inoculare sangue di cavallo e di vacca contaminate ad un tempo *les bactéridies charbonneuses* ed i *vibrions de putréfaction* abbia prodotto la morte *sans bactéridie*.

Noi pensiamo diversamente dalla S. V. Illma sopra quest'argomento di patologia, non solamente perchè le osservazioni precise da noi fatte nell'esperimento del 23 marzo 1882 hanno fatto nascere in noi le convinzioni che abbiamo a più riprese manifestate; un ostacolo perchè queste hanno per fondamento non poche esperienze da noi fatte con sangue settico, carbonchioso o non, le quali a suo tempo saranno rese di pubblica ragione.

Infine, preghiamo la S. V. Illma di voler credere, che noi facciamo ardenti voti per il trionfo della sua scoperta, e, conseguentemente, Le auguriamo che possa in tutti i casi rendere ragione degli insuccessi, tanto mascherati quanto professati, occorsi anche ai suoi più fervidi ed interessati apostoli; tra i quali si piace di citare il prof. L. Ferrucchio, compilatore di un vaccino antracifero nazionale italiano, specialmente adatto per gli animali bovini, e di gran lunga migliore di quello preparato dalla S. V. Illma; il quale vaccino, quando non uccide, produce effetti preservativi perfetti mediante una sola vaccinazione, e cura altresì i bovini che trovansi già in preda a carbonchio grave, come si può desumere dalla *Comunicazione* fatta dal prelodato professore, il 3 dicembre 1883, alla R. Accademia dei Lincei (*).

La Commissione:
Vallada — Bassi — Brusasco — Longo — Bonarchi — Vanzia.

(*) Un'identica comunicazione fu fatta al Congresso Medico di Modena, siccome ne ha riferito la *Gazzetta di Piacenza*, riportando le seguenti parole del prof. Ferrucchio:

« Un centinaio di bovini, di cui uno gravemente malato, erano stati vaccinati col solo liquido; 41 col vaccino debole Pasteur; 25 animali rimasti da vaccinare. Dei primi non si ebbe un solo insuccesso e nessuno più contrasse il carbonchio; dei secondi qualcuno morì ancora di carbonchio, come si ammalarono pure di carbonchio i bovini non vaccinati. »

Reati e Pene

Cinque condanne a morte.

La famiglia di Federico Scalise, agiato proprietario del casello di Castagna, circondario di Nicastro, si componeva di lui, della moglie e di una figlia adottiva chiamata Saverin.

Al servizio della casa avevano un certo Giovanni C., il quale era al corrente degl'interessi della famiglia. Costui nello scorso anno si ritirò in Catanzaro e colà tanto parlò ad alcuni suoi amici delle ricchezze di casa Scalise che quelli si decisero di tentare un colpo su quel mucchi di quattrini e di perle da lui descritti.

Fu organizzata una banda di otto individui sotto gli ordini di Giovanni C., il quale comandò la spedizione e dimostrò nel condurla una certa valentia strategica degna di miglior causa.

Si recarono prima a Carlopoli, e là due di essi, Nicola M. e Fortunato B., si vestirono da signori, e un terzo, Vincenzo M., da servitore.

Questi tre si recarono qualche ora prima degli altri in Castagna e si presentarono in casa di Federico Scalise chiedendo alloggio.

***

In quel momento Federico Scalise era a-sceso di casa, e la figliuola, la piccola Saverin, che contava appena nove anni, andò a chiamarlo ed a dirgli che erano giunti due signori ed un servo che si presentavano con una lettera di raccomandazione di Giovanni C.

Federico Scalise corse a casa e fu lieto di ospitare quei signori che dicevano di essere il delegato di prefettura e il delegato di pubblica sicurezza, con un servo.

Erano cariche che loro conferiva Giovanni C... nella sua lettera di raccomandazione, ed così le rappresentavano molto bene, discorrendo dell'urgente necessità di spazzare i malandrini da tutto quel circondario. Il delegato di prefettura e quello di pubblica sicurezza avrebbero preso dei concerti in proposito e... guai ai ladri!

Federico Scalise li ascoltava facendo plauso all'ottima idea. Quando fu ora di andare a letto, li pose a dormire in una camera attigua alla sua, e il servo, che era roba più da strapazzo, lo mandò a letto in cucina.

***

Questi a tarda notte, quando nella casa tutto era silenzio, aprì la porta agli altri cinque della spedizione.

Giovanni C... appena si trovò in cucina, vinto dalla vista del salame, si diede a mangiare, e, volendo farsene una provvista, ne riempì un sacco.

Gli altri, in punta di piedi, entrarono nella stanza dove dormiva Scalise con la moglie e la bambina. Uno del malandrini si battè al collo della povera donna, e tanto la strinse che la lasciò solo quando la credette morta. Un altro tentò di soffocare lo Scalise, ma questi, dibattendosi, si diede a gridare in cerca di soccorso.

Il malandrino allora smorzò il lume, brandì un pugnale e glielo immerse nel petto. Il poveretto mandò un ultimo grido e cadde esanime al suolo.

I ladri allora, temendo d'essere colti, senza badare più al bottino scapparono non portando via altro che il sacco dei salami.

***

E la bambina dormiva tranquillamente, quando al grido del babbo fu scossa, sentì i passi di gente che fuggiva, e si diede a gridare disperatamente: babbo! babbo! un inseltimento. Balzò piangendo dal suo letticino, e avvicinatasi al letto della madre, prese a scuoterla ed a chiamarla. Questa a poco a poco rinvenne, ed acceso il lume, vide l'orribile spettacolo del marito esanime immerso in un lago di sangue.

Quale scena orribilmente dolorosa!

Gli autori del misfatto furono arrestati, e la Corte d'assise di Nicastro, con sentenza in data 20 marzo, ne condannava cinque alla pena di morte, fra cui il servo Giovanni C., a tre ai lavori forzati a vita. Ma pare però che questa sentenza non sia piaciuta molto al condannati perchè hanno ricorso alla Cassazione di Napoli, la quale a giorni discuterà la ...

È da sperare che la prima sentenza sarà confermata.

Processo Ragosa-Giordano.

Annunziano con vivo piacere che il procuratore generale di Venezia, cavaliere Noce, ha ricevuto dalla domanda di cassazione da lui presentata contro la sentenza della Corte d'assise di Udine che assolvette Ragosa e Giordano, i pretesi complici di Oberdank.

Diranno la prima notizia dicendo: Troppo zelo, sentirai!

Diamo questa seconda congratulandoci coll'egregio magistrato.

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Lunedì, 7 maggio

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

II.

Milano.

L'espositore lombardo più importante questa volta è Leonardo Bazzaro col suoi due quadri piuttosto grandi e i due minori, nei quali sembra preoccupato di qualche nuovo modo di vedere il colore. Forse sta trasformandosi, e come sempre negli artisti in questi periodi d'evoluzione, colle nuove qualità appare qualche traccia della crisi più o meno importante che s'è traversata. Il Bazzaro dipinge tutti i generi: figure al vero, paesaggi, prospettive, soggetti di figurine, e si era singolarmente affermato altre volte pittore di intenzioni robuste, di fare largo e non troppo rapito nell'orbita del Cremona, il che a Milano, per un giovane, non fu piccolo merito nè piccolo segno di originalità.

Ora cerca maggior luce col suo *Meriggio*, scena di contadine fra i campi, e cerca più freschezza nel colore, ma soffersa fra i paesaggi verdi, ma il suo verde non è ancora troppo giusto. Ha qualche crudezza, e quanto a originalità, quanto a vivacità di effetto non ne troviamo più gran traccia nel *Meriggio*, e un poco più nel suo *A sera*, paesaggio malinconico, con una figura grande di contadina in un ambiente crepuscolare assai giusto e simpatico.

Quanto al suo quadretto *Dintorni di Biella*, il verde vi è anche più crudo e il chiaro-scuro è troppo incerto. Il Bazzaro è perfettamente il Bazzaro nel suo studio di testa di vecchio pescatore intitolato: *A Pozzuoli*. Qui vigore sicuro e larghezza di pennello che fanno ripensare a certe deliziose teste di ragazze già da lui dipinte sette od otto anni fa.

***

Virginio Ripari è uno dei più degni e più attraenti seguaci della maniera del Cremona. La tondeggiante e granulosa castatura dei tipi, la grazia, anzi sovente l'eccesso di morbidezza nella grazia e nell'abbandono delle pose, la tecnica un po' arruffata, l'indole stessa del colore, tutto è in lui cremonesco eppure stanca meno che in tutti gli altri imitatori. Il Ripari, che è anche pittore di molto gusto, si distingue da essi forse per maggior nobiltà, e necessariamente anche per una certa dominante nota azzurrina nel colore generale, cioè per una qualità di sentimento e per un difetto di coloratura.

Dei suoi due quadri mandati ora a Torino il più nuovo è la mezza figura di ragazza che beve al fonte. L'altro *Fiori per la festa*, è trovato piuttosto insignificante, ma come coniettura è forse migliore del primo. Ad ogni modo sono sempre due delle migliori tele dell'Esposizione.

***

Altro giovane artista milanese di gran talento è Luigi Rossi. Trova talora dei soggetti attraenti, sente il chiaroscuro, e quando non si abbandona all'esagerazione, alle stranezze, disegna benissimo, ha delle pose naturali e il sentimento giusto. Fa volentieri le scene contadinesche, i *risvegli*, i crascinali, i ragazzi di campagna. Quando esce da questi soggetti pare imbarazzatissimo per trovarne dei migliori, cade talora nell'artificiale, perfino nella caricatura e il buon gusto più non lo soccorre. Quanto alla tecnica, la sua è alquanto lunga, l'abuso delle barbette vi domina e produce il solito effetto di cellaro la solidità, la nitidezza. Sono queste le pittore intonazi alle quali conviene troppo socchiudere gli occhi e allontanarsi alquanto.

Il Rossi ha qui un *Tempo piovoso* ed una scenetta in un'ala intitolata: *Ai campi*. Il *Tempo piovoso* è meno interessante: quanto a giustezza d'effetto mette pure dei dubbi. *Ai Campi* è invece un ottimo quadretto. Vi sono quattro o cinque tra ragazzi e ragazze che s'avviano, e son belli di disegno, di colore e di tipo.

***

Dalla tecnica del Rossi a quella del Gignous e del Carcano, quasi nessuna differenza. Quegli, del resto, se l'è formata su costoro.

Il Gignous ha mandato una *Veduta di Venezia*, brillante ed amenissima e composta perfettamente. Il centro del quadro è pur dipinto con gran sapore, con grande splendore, ma circonda questo pulce di ottima pittura un'altra pittura vuota vuota, non giusta quanto a colore, non seria come chiaroscuro ed esecuzione. C'è troppo spirito, e quanto c'è troppo spirito la *maniera* è lì. Notiamo però un particolare. Il cielo in questo quadro del Gignous è di una gran bella intonazione e non ha nulla di quel fare *piatto* che è la caratteristica dei cieli di quella scuola.

***

Il Carcano nel suo *Mattino in Alagna* è fresco forse fin troppo. L'amenità del sito è ben resa, la severità delle tinte della montagna spiccano, tutto in quel bel sito ridente. Il quadretto è trovato e composto senza pretese, quasi è un semplice studio. La novità è tutta nel colorito allegro, nell'intonazione chiara, il diffuso è nella leggerezza del chiaro-scuro, e, come sempre, nel cielo.

Il Carcano ha altri due studietti sul *Canal Grande* a Venezia, assette pieni di vita quanto a composizione, ma smorti e bianchestre quanto a colore. Sono del resto così piccole che quasi non sicno che cosa dirne, se non che fanno venire il desiderio di veder quei due temi più seriamente trattati dal valente autore.

***

Roberto Fontana ha esposto uno studio di testa di donna al vero. Solita pittura del Fontana, un po' nera e assai molle. E mentre ne scriviamo la poco lieta impressione, ecco una lieta sorpresa. Il Fontana ha in un'altra sala un quadretto intitolato *Il lunario*, che è una vera delizia di colore fresco, sano, biondo, e di chiaroscuro fino, e di tecnica bonat senza traccia alcuna di nervosismo e di mollezza. Ha il Fontana ritrovato il suo pandolo? risorge? E in tal caso salutiamo con più gioia il campione valente rimesso in forze che i campioni nuovi.

***

Ornato Silvestri col suo *Tempo noioso* fece una pittura ottima e trovò un ottimo soggetto. Siamo in un rustico, piove e tutto è natura d'umidità e di tetto.

I tetti grondano acqua e il suolo è uno specchio.

Nessuno si arrischia a uscire. Chi sa fino a quando pioverà?

La maniera del Silvestri qua è perfettamente emancipata e sua. L'intonazione ricorda i migliori *Tempi grigi* del Pittara, e non è piccola lode.

E la tecnica, l'esecuzione sono spiritose senza eccesso, il disegno largo e facile, e malgrado il tema che portava al fare un po' nero, il quadro è ricco di finezze.

(*Continua*) M. CALDERINI.

*** La difterite.** — L'argomento era pur troppo triste e doloroso, ma toccava nel e più cari affetti le madri e i padri, nel ponerigio di ieri il pubblico, in gran parte composto di signore, accorse numeroso assai ad ascoltare l'autorevole parola del prof. Gamba nella maggior sala della Promotrice, dove la Filotecnica tiene provvisoriamente le sue conferenze domenicali. L'egregio prof. Gamba non credo che la storia clinica delle malattie sia argomento acconcio a conferenza popolare, come la sua; ma non che nello studio delle malattie vi sono tali nozioni che, essendo le più importanti e le più utili, vogliono tornare parte della cultura popolare. Queste appunto egli espose in forma facile e chiara. Data la etimologia della parola *difterite*, che viene dal greco; dimostrato come la tremenda malattia, che fa impallidire le mamme, non sia, come da taluni nel volgo si crede, moderna, anzi sia antichissima quanto la miseria umana; premessa una breve spiegazione dell'organo della respirazione — il valente clinico ha parlato delle cause e quindi descritto i primi sintomi del male, particolarmente i sintomi precursori, perchè le buone madri possano riconoscere il pericolo che le minaccia e ricorrere in tempo al medico di famiglia.

Esaminando la questione — tuttavia controversa nella scienza — della differenza fra la difterite e il *croup*, il prof. Gamba ha dimostrato come il croup non sia sempre, o in ogni caso, malattia identica alla difterite, ma presenti tre varietà, delle quali una è appunto il *croup difterico*. A tale proposito egli ha notato che codesta distinzione, fatta al letto del malato dal medico curante, è della massima importanza per la cura. Descrisse quindi — sempre dal punto di vista, a si dire, materno — la differenza che passa fra i primi sintomi della difterite e i primi sintomi delle altre varie malattie della gola.

Per questo modo — egli disse alle madri — voi potrete tranquillizare il vostro animo se il bambino ha una forma benigna d'angina, o ricorrere immediatamente al medico, se scovrite in tempo i prodromi del terribile morbo, il quale non assale sempre in modo rapido il bambino, anzi lo minaccia insidioso e inavvertito per parecchi giorni.

E proseguendo nella umanitaria conferenza, parlò del prognostico; della profilassi o preservazione del bambino dalla difterite, offrendo a questo proposito ottimi consigli igienici; e finalmente della cura, insegnando ai genitori il modo di regolarsi per condiuvare al medico curante. Da ultimo l'egregio professore disse della tracheotomia e dei casi nei quali codesta ultima risorsa può ancora salvare il bambino.

Questa conferenza — che ieri fu attentissimamente ascoltata e meritatamente applaudita — verrà pubblicata per le stampe. Noi non dubitiamo ch'essa sarà fatta dai padri e dalle madri oggetto di studio e di meditazione.

*** Una seduta di musica da camera.** — Ieri nel pomeriggio i bei campi della *Società di quartetto* sembravano ritornati a Torino per opera di un nucleo di giovani musicisti che offriva ad una eletta società un pregevole saggio di esecuzione della musica classica nella grand'aula della scuola *Vincenzo Troya*, già Oratorio del ginnasio Gioberti.

Assistevano al saggio, tra gli altri invitati, il sindaco, l'assessore per la pubblica istruzione, il preside del Liceo musicale, molti professori, tra i quali l'Angelo Ferni che da Pesaro si reca ad Aix, e che è, come nessuno ignora, uno dei più valorosi violinisti italiani.

Il risultato non poteva essere più insinghiero: ad ogni *tempo* delle composizioni eseguite successero applausi calorosi, non di semplice etichetta, ma veramente spontanei e meritati, all'Amerito, al Gandolfo, al Forneris, al Lenti ed al Martini, rispettivamente primo e secondo violino, violoncello, viola e pianoforte.

E le composizioni eseguite erano di quelle che l'ammirazione di più generazioni ha collocato su in alto e reso intangibili: il quartetto op. 12 di Haydn, il trio op. 80 di Mendelssohn, il quintetto op. 44 di Schumann.

Quello di ieri fu uno esperimento, ed ha provato benissimo che in quei giovani c'è veramente la stoffa preziosa di ecri quartettisti: c'è la cavata sicura, l'intonazione precisa, un equilibrio opportuno di sonorità negli archi, la cura diligente nei dettagli, la precisione ritmica, tutti gli elementi insomma indispensabili al genere severo; in alcuni punti c'è anche stato il pregevole di scuola, la quadratura, l'accento portato dalla tradizione, lo stile insomma, che naturalmente non si poteva pretendere in un primo esperimento, essendo già gran merce che quel po' di organismo che accompagna invariabilmente i principii non abbia impedito l'affermarsi che quei bravi giovani la intuiscono perfettamente, e specialmente l'Amerito che ieri si dimostrò valentissimo, ed il Forneris che ha una levata di suono così giusta e simpatica.

La conclusione della seduta di ieri è stata questa: che occorre assolutamente dare stabilità a questa istituzione; oggi vegiamo sommariamente questa conclusione, riservandoci di dimostrare ove pure occorra, che una buona e seria Società di Quartetto è cosa imperiosamente richiesta dal nostro ... proprio artistico, ed augurando con tutta sinceretà a quei bravi giovani che, seguendo gli esempi preclari dei loro maestri e degli artisti piemontesi, scrivano in testa al programma due parole indispensabili: *serietà* ed *armonia* tanto nei propositi che nei rapporti reciproci. V.

*** La Compagnia tedesca del Neumann.** — Stamane alle ore 9 1/2 con convoglio speciale è giunta la Compagnia del Neumann da Roma, dove dovette dare qualche rappresentazione di più del fissato.

Per domani sera al Regio le ricerche sono molto numerose anche dalle provincie, e tutto fa credere che il nostro pubblico ha perfettamente compreso l'alta importanza artistica di uno spettacolo che sembrava utopia di poter volere convenientemente rappresentato in Italia, e che è del massimo interesse non solo pel musicista, ma per tutte le persone di fino sentire.

Probabilmente Torino sarà l'ultima città italiana dove il *ciclo* sarà rappresentato nella sua integrità, perchè il Neumann ha impegni assai pressanti al di là delle Alpi.

Anche questa circostanza deve decidere qualche perplesso ad andare al teatro, perchè non si sa proprio quando si troverà un altro impresario così ardito come il Neumann che porti tutto l'immenso bagaglio della *trilogia con prologo* attraverso all'Italia.

*** Teresa Tua a Londra.** — Dalla Russia Teresa Tua si è recata a Londra, dove ha fatto il suo debutto in un concerto privato alla presenza del duca d'Edimburgo; sabato ha suonato al palazzo di Cristallo e prossimamente si produrrà alla Filarmonica.

Diamo notizie sommarie dei concerti: quanto al successo è sempre la stessa cronaca trionfale addirittura: la nostra giovane concittadina ha legato al suo carro la fortuna nel modo il più invidiabile.

Come era successo di Joachim a Berlino, a Londra il più caldo ammiratore della Tua è Sarasate.

*** Teatro Gerbino.** — Continuano con brillante successo le rappresentazioni di Ernesto Rossi.

L'illustre tragico rappresentò in questa ultime sere il *Luigi XI*, di Delavigne, e la *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico.

Venne applaudito entusiasticamente.

Stasera *Re Lear* di Shakespeare, traduzione di Rusconi.

*** Il Educando di Sorrento a al Balbo.** — Al teatro Balbo fanno da due sere gli onori di casa *Le Educande di Sorrento*, del M° Usiglio, interpretate da un buon complesso d'artisti e messe in scena abbastanza bene.

Il pubblico chiese sempre qualche *bis* e volle i principali esecutori al proscenio.

Fra questi si distinguono la signora V. Travaglini, una vispa *Luigia*; la signora Nistri-Pini-Corsi, una simpatica vecchietta *Placida*; il Carcotti, un *fool* brillantello pieno di brio e di voce, ed il baritono Pini-Corsi che tenne dal-l'alto dell'*Edmondo* con una forza straordinaria.

Accurati i cori e l'orchestra sotto la direzione del M° Pedroni.

Al 2° atto vi è perfino la banda sul palcoscenico.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Da due sere al rappresenta a questo teatro l'operetta *Sposi ed amici Flex unpapillaire ou contrat*, che incontra assai il gusto del pubblico. Al successo dell'operetta contribuiscono assai il bravo baritono Ratti che canta e interpreta la parte sua di monaco-maschiettone con molto brio, il tenore Rinaldi che ha bella voce, il bravo Publicis e la simpatica signora Garbaldo.

Anche i cori vanno bene e sarebbesi ai chiede il bis del graziosissimo coro del primo atto e di alcuni altri pezzi.

Questa operetta, se i lettori di Torino rammentano, venne rappresentata alcuni anni or sono al nostro teatro Carignano dalla Compagnia francese Coclelazza.

*** Teatro Rossini.** — L'impresa ha scritturato il tenore Vittorio Cantoni per farlo cantare nell'*Ombra di Flotow*.

L'egregio artista, che interpretò già al Rossini la parte di *Valentino*, si presenterà nell'opera del *Flotow* mercoledì 9.

Giovedì, lo ripetiamo, avrà luogo una serata di gala per festeggiare l'arrivo degli augusti sposi.

*** Trattenimento rimandato.** — Il trattenimento a beneficio dell'Ospedaletto infantile, indetto per la sera di ieri al teatro D'Angennes, è rimandato a martedì 15 corr., stante l'arrivo dei Principi ed i festeggiamenti ai essi preparati dalla cittadinanza.

Gli acquistori di biglietti che volessero ripetarne il prezzo pagato, potranno presentarsi al signor A. Flesco-Lavagnino, via Alfieri, n. 22, dal mezzodì alle due.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 6 maggio

**** Per l'arrivo dei principi sposi.** — Il sindaco avverte che il treno Reale entrerà nella stazione centrale domani alle ore 11,55 ant.

Le LL. AA. RR. scenderanno in una corsia centrale per uscire dalla porta di mezzo della stazione sotto l'orologio di piazza Carlo Felice.

Tutte le persone officiali o deputazioni che hanno il biglietto per l'ingresso nella stazione, dovranno dunque valersene per entrare nel quadrato formato dalle truppe e portarsi al padiglione d'onore davanti al quale avrà luogo il ricevimento.

Dalle ore undici antimeridiane ad un'ora pomeridiana, le vetture, si private che pubbliche, i carri e qualsiasi altro veicolo, non potranno percorrere od attraversare la piazza Castello a ponente del palazzo Madama, la via Roma per tutta la sua lunghezza, le piazze San Carlo e Carlo Felice.

Sono eccettuate da queste disposizioni le vetture di Corte.

Quelle che recheranno gli invitati al ricevimento degli augusti sposi, potranno dal corso Vittorio Emanuele II entrare sulla piazza Carlo Felice. Ivi, deposte le persone, stazioneranno nel sito che verrà loro indicato dagli agenti municipali.

L'osservanza dell'ordine è affidata ai militari stessi, le guardie municipali e di P. S. durante tutti gli schierramenti che loro venissero richiesti, osservando e facendo osservare le suindicate disposizioni.

Contro ai contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

**** Un dono alla Duchessa Isabella.** — Ieri veniva esposto nella sala delle adunanze della Giunta al Municipio il dono che offrono alla Duchessa Isabella le gentildonne Torinesi che hanno l'onore di essere presentate alla Duchessa di Genova.

Il dono consiste in un grande cofano che rinchiude un *album* di pergamena recante i nomi delle gentildonne donatrici.

Ci sarebbe difficile dare una descrizione del cofano, che è stupendo lavoro di ricamo, di borchiature e di altri rilievi ad un tempo. Per accennarne solo le qualità essenziali diremo ch'esso è fatto a mo' di bauletto col coperchio a voltino, rivestito di vellato cremisi, ricamato nel mezzo del coperchio una grande aquila di Savoia in rilievo d'argento che campeggia fra una folla di fregi in oro ed ossidato, e che nella parte anteriore reca intrecciate sopra un grande ramo le iniziali degli augusti sposi misto alle armi ed ai colori di Baviera e di Savoia.

Il cofano è rivestito agli spigoli da larghi intagli di ossidato e si chiude con un'artistica serratura dello stesso metallo.

I disegni, i ricami e l'esecuzione del lavoro sono dovuti ai signori fratelli Sandrone; i lavori di metallo al signor Brisighelli; ai signori Musy padre e figlio è dovuta la bellissima borchia che rinserra le pergamene.

Questo ultimo, in numero di 8, sono stupendo lavoro dell'archiatro Ingegnere Dalbesio.

I nostri sinceri complimenti agli artisti ideatori ed esecutori del dono, che torna veramente ad onore dell'industria nazionale e torinese.

**** Le signorine torinesi alla principessa sposa.** — Anche le signorine vorranno il loro omaggio alla giovane duchessa. Iersera nella sala di un gran caffè si radunarono a tale scopo parecchie signorine, le quali, dopo lungo discutere, si accordarono di offrire alla principessa sposa una pergamena contenente i nomi di 131 sottoscrittrici e la seguente dedica dettata dal cavaliere Pinchia:

A. S. A. R.
Isabella di Baviera
Sposa a Tommaso Duca di Genova
Novello e gentile fiato fiore
Le fanciulle torinesi liete salutanti,

Anche questa pergamena come quella presentata dalle signore è lavoro del l'ingegnere Dalbesio: questa però è nel puro stile del 500 ed è di una originalità vaporosa di concetto e di una finitezza di disegno indescrivibile.

Fiori, ornati, simboli sono alternati e disposti in modo squisitamente artistico e la perizia dell'esecutore non teme di rami confronto.

Questi lavori altamente artistici onorano l'egregio giovane, il quale alterna così valorosamente e con tanta operosità il pennello ai calcoli logaritmici occorrenti per la Esposizione, perchè, come è noto, il Dalbesio è uno dei più efficaci coadiutori dell'ingegnere Ricci.

**** Distribuzione di premi.** — La Società della scuola tecnica di San Carlo procederà ieri, alle ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, alla distribuzione dei premi agli allievi che avevano frequentate le sue scuole e si erano segnalati nei varii rami d'insegnamento.

Presenziavano la funzione il sindaco conte di Sambuy, il provveditore agli studi della provincia, un rappresentante del Ministero di agricoltura e commercio, un altro rappresentante della Camera di commercio di Torino, nonchè altre insigni personalità e la rappresentanza di oltre 30 dei sodalizi operai della nostra città.

Il discorso d'occasione venne letto dal professore Formaris, consigliere municipale. Dopo ebbe principio la premiazione; frequenti applausi salutavano gli operai che colla studio e l'applicazione erano riusciti a vincere i premi stanziati dal Ministero d'agricoltura e commercio e dalla Camera di commercio di Torino.

La funzione si chiudeva quindi con alcune accorate e nobilissime parole dette dal sindaco Di Sambuy.

La solennità era rallegrata dalla musica del Rit. carabinieri.

**** I corpi armati municipali.** — Le guardie civiche, daziarie, municipali ed il corpo dei pompieri vennero ieri mattina passati in rivista nel cortile centrale del Burro dal sindaco conte di Sambuy.

Tutti gl'individui che prendevano posto alla rivista mostravano la nuova divisa, uguale per tutti nella foggia, ma differente nelle mostreggiature.

Il sindaco, dopo aver notata la perfetta tenuta e l'assetto delle guardie, rivolse ad esse poche parole per affermare la buona volontà che da essi si richiede nell'adempimento delle loro funzioni e per consigliare l'imparzialità ed i modi cortesi verso tutti.

Dopo ebbe luogo la sfilata delle guardie e la funzione ebbe così termine.

**** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Circolo democratico liberale universitario di Torino.* — I soci sono convocati d'urgenza per questa sera, lunedì, alle ore 8 1/2.

= *L'esercito, Società fra ex-militari.* — I soci greci sono invitati a trovarsi alla sede della società nel giorno di martedì per accompagnare la bandiera al ricevimento del loro presidente onorario.

La partenza è fissata un'ora prima di quella che sarà annunziata ufficialmente per l'arrivo degli augusti sposi.

= *Comitato promotore pel miglioramento dei commerci ed impieghi di commercio.* — Si rammenta che l'adunanza degli azionisti per la discussione dello statuto della progettata Società è fissata per questa sera, lunedì, alle ore 9, salone della Borsa (via Ospedale, 28), e l'assemblea sarà ritenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le adesioni continuano a riceversi sino all'apertura della seduta.

**** Ricette-Necessarie.** — Ci fu narrato di un incidente alquanto umoristico avvenuto venerdì scorso sotto i portici della Fiera.

Un delegato, accompagnato da una guardia di P. S., si presentava al negozio del signor S. Biandi, di fronte al caffè Romano, con ordine superiore di sequestrare un certo numero di cirotelle esposte sulle vetrine del Biandi, perchè ritenute insalubri e fuori di misura. Il commesso, da prima ritenendo essere preso in inganno, fece un poco d'opposizione; ma visto che realmente si trattava di un vero delegato con tanto di scarpe a tre colori e di una vera guardia di P. S., acconsentì a mandare le armi insalubri.

Sospesa all'Appona le cirotelle peccano essere esaminate più da vicino, si videro che invece quegli oggetti erano eleganti *Necessaires* per signore e *Portecigarettes* per signori.

Malgrado l'equivoco il delegato volle portare due campioni delle cirotelle per consegnarli al questore perchè meglio si persuada se realmente erano o no proibiti.

Poco dopo ritornò una guardia a riconoscere al proprietario del negozio i *Necessaires* sequestrati.

Figuratevi le risa per il bello incidente!

**** Un portamonete.** — Fu depositato in Questura un portamonete contenente una piccola somma e chiavi legate insieme.

**** Cadavere nella propria camera.** — Ieri verso le 12 mezzi venne trovato cadavere nella propria camera al 1° piano della casa n. 10 in via Roma, un tal Dady Carlo fu Giovanni, d'anni 50, da Torino, cameriere, abitante attualmente sul luogo constata che la morte era causata da asfissia e che datava da 4 o 5 giorni.

**** Sulla via Carro.** — Verso le ore 8 antimeridiane di Sabato, in via Carro, mentre era in via S. Quintino in conversazione con certo Bonetto Antonio, fu urtato da un altro veicolo e gettato al suolo, riportando lussazione alla spalla sinistra ed una commozione piuttosto grave al piede stesso.

Il disgraziato venne tosto rialzato dal proprio padre e trasportato alla vicina caserma delle guardie di polizia urbana, e da questa con vettura venne subito da una guardia municipale condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

**** Sorprese notturne.** — Certo F. Secondo, d'anni 27, stanotte verso le 2 usciva da una casa, ove s'era trattenuto alcune ore, seguito da due individui a lui sconosciuti. Giunti che furono sull'angolo delle vie Bertola e della Zecca, uno di costoro gli strappava l'orologio dal taschino; ma F., forte e robusto, lo afferrava per il petto sorprendendo i ladri in fuga. L'altro individuo, volendo venire in aiuto al compagno, si slanciò con un bastone a perenne tore F., e questi non potendosi più difendere si mise a gridare Aiuto! aiuto!...

Passando in quella via alcune guardie della cittadella sguadra volarono ad udire le grida, accorsero sul posto; i due malandrini allora lasciarono libero F. e si davano alla fuga. Inseguiti dalle guardie, vennero raggiunti ed arrestati.

I due arrestati sono: S. R., d'anni 19, e R. F., d'anni 23.

L'orologio venne sequestrato.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCHINO ENRICO, gerente.

Igiene della pelle. Per guarire

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori*, e presso i Principali Libral.

AI BACHICULTORI!

Manuale di Bachicoltura

DEL PROF. **PERROCITO**

Con l'aggiunta di una lezione del prof. **OTTAVI** sul *Nuovo sistema Cavelli.*

Un vol. di 150 pag. con 40 disegni litografici neri e colorati.

Lire due.

CAIO SVETONIO TRANQUILLO

TRADOTTO DA **E. ROCCO**

Nuova ediz. — Presso L. 3.

Villa da vendere

in bellissima posizione, a 20 minuti dalla tramvia, sui colli di *San Vito, Valle Patonera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustico, serra, giardino, acque vive e 14 giornate circa di terreno suddiviso in prati, vigne, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino.* 12

Villeggiatura *da vendere o affittare* con ampio giardino e scuderia, attigua alla Stazione di *Bricherasio*. — Rivolgersi in oggi al sig. DOLLA. 22

Da vendere in Torino

CASA del reddito lordo di L. 9000. Dirigersi dal not. Giuseppe CORSO, via Botero, 17, piano 2°. 1005

Incanto volontario

Alle 9 antim. del 22 p. v. maggio, ufficio avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7, per L. 30m. di una Palazzina in reg. San Paolo verso Moncalieri, a 3 piani, 7 camere, 3 solai, scuderia, rimessa, 2 giardini e vigneto tutto cinto da muro. Terreno annesso di are 50 circa, reddito L. 750 del solo piano inferiore, tramvia per Carmagnola, cent. 25. 967

Affittare CASA di campagna presso il Castello di Moncalieri, via Petrarca, N. 2. 1002

D'affittare in **TORINO** grande laboratorio con forza motrice e camere. — Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 907

D'affittare al presente ALLOGGIO d'angolo adatto per magazzino, ufficio o banca, di 7 membri, cantina e sopraluogo, diramazione gas. Via Santa Teresa, 1, presso la ditta NICOLA Fondacaro, via Arcivescovado, 15. 1031

D'affittare al presente

Grandioso APPARTAMENTO d'angolo già occupato dalla nobile famiglia *Castellani Vinzi*, al piano nobile della casa propria in via San Francesco d'Assisi, N. 14, composto di 22 mezzani con gran salone, scuderia e rimessa. Tale locale può dividersi in tre passaggi con una scalinata particolare e può comodamente dividersi in due. Adattissimo per uso d'abitazione come pure per *Club, Banca, Istituti e Magazzini.*

Visibile in ogni ora della giornata.

Palazzina d'affittare

a *S. Gennaro*, vicino al Regio Ponte. Rivolgersi a Luigi MAGANZA, via Garibaldi, 13, *Torino.* 1000

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata *da affittare* dalla metà di luglio a tutto ottobre. — Scrivere al N. **19-967**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

PINEROLO - Villa Biancheria

Appartamento ammobiliato o nuovo, composto di 14 membri, giardino, cantina e sopraluogo, con o senza scuderia e rimessa. *D'affittare al presente.*

Recapito al sig. ANNOVATTI, negoz. di mobili, via del Pino. 1033

Villa signorile *d'affittare* sui colli di *Moncalieri* presso il R. Castello, detta il *Cappuccina*. — Rivolg. al sig. BORIO P., in *Torino*, via Garibaldi, 29. 903

Groscavallo *In vendere o d'affittare* una **Casa** signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pialpetta, appartenente agli eredi del fu cav. Berardi. Dirigersi al sig. Berardo Giacomo, via Alfieri, 10, *Torino.* 773

STRESA (Lago Maggiore)

Villa Nixon

ammobiliata d'affittare o da vendersi. Rivolgersi al Fr° OMARINI, *Hôtel des Borromées*, **Stresa.** 601

Si cerca d'urgenza

un **SOCIO** che disponga di L. 5 mila per una speculazione certa e che immuna del doppio il capitale esposto. Si preferisce chi potesse occupare la carica di segretario.

Scrivere al N. **20-1005**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

PER INGRANDIMENTO

G. Pirarone dott. Dentista nece.

ha posto alla numerosa e distinta sua clientela che ha trasferti il suo Laboratorio, 58, presso la piazza e tramvia d'Orient, *piazza Torino.* 1015

CARBOLINA

Profumo igienico insetticida per preservarsi efficacemente dal *tarlo delle tapezzerie, pellicce, piume, ecc.*

ZOLFO per VITI

Da *Chiaravaglio*, via Po, 31, *Torino.* 900

GRANDE ASSORTIMENTO

CAPPELLI da DONNA

in paglia e in tulle

a L. 0 50, 8 50 e più

Presso la ved. RAMELLI, via Mercanti 19, *cortile a destra, pian 2°, Torino. Rimarchi di ribassi in novità.* 1020

ERNIE

Cinto speciale Ilota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

ORDINE MAURIZIANO
PODERE DI CENTALLO
Avviso d'asta

Nel giorno 31 *giovedì* 31 *maggio* 1883, *ad un'ora pomeridiana*, in **Centallo**, verranno esposti in vendita per asta pubblica i seguenti terreni:

Num. dei Lotti	Designazione dei terreni: Qualità	Regione	MAPPA: Sez.	Numeri	SUPERFICIE: metrica	antica	PREZZO d'asta
1	Prato e campo	**Boschetto**	A	147	3 16 30	8 30 9	5,000
2	»	**Sagnassi**	»	235,236,237	20 80 40	7 43 10	9,200
3	»	**Gerbola**	»	189,190	3 11 40	5 51 10	8,800
4	**Campo**	»	»	249,250,251	1 60 30	3 91 10	3,700
5	Prato e campo	»	»	291-2-3-4-5	7 02 50	19 43 10	12,500
6	**Campo**	Gerbi di Savigliano	O	264	» 67 80	1 78 »	1,100
7	»	»	»	266	1 13 »	2 96 7	2,100
8	»	»	»	288	1 55 30	4 07 7	2,900
9	»	**Cariati**	»	311	1 35 70	5 13 8	3,500
10	»	»	»	333	5 72 70	15 01 2	10,000
11	»	**Chiambò**	»	77	» 69 90	1 59 10	1,200
12	»	»	»	99	» 78 »	2 05 9	1,500
13	**Prato**	Basso di Stura	»	411,412	» 88 00	2 32 7	1,400
14	**Campo**	**Quaranta**	E	232	2 36 80	6 23 0	7,000
15	»	Brajun e Ripalta	»	26	» 18 50	» 48 7	850
16	»	»	»	151	» 19 90	» 51 5	850

Le condizioni della vendita sono visibili in *Torino* presso il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, piazza Milano, N. 2; in *Centallo* presso l'Economo locale e presso il sottoscritto.

Centallo, 25 marzo 1883.

Natale P. PETTAZZI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Fino al giorno 8 corrente maggio si accettano offerte per acquisto di piante esistenti sui rivai della Ditta Durlin Maggiore e C° sui terreni già spettanti ai signori Samuel e Donato Gazelli Treves, espropriati per l'impianto delle nuove Officine ferroviarie.

Le offerte a forfait per iscritto all'Ufficio 10° (Lavori Pubblici), possono essere parziali o complessive, in base all'elenco depositato presso detto Ufficio.

Si avvertono gli offerenti che, stante l'urgenza di consegnare i terreni sgombri alla Direzione delle Ferrovie, *le piante dovranno essere esportate prima del giorno 15 corrente mese.* 1001

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 6, 7 e più camere, con acqua potabile, *cessi all'inglese*, e, volendo, anche il gas.

GRANDE LOCALE al piano terreno di mq. 300 circa, pulchettato, e doppia luce, adatto per magazzini, tipografia o litografia, con annessa forza motrice a volontà sino a otto cavalli.

Da vendere Motore a gas, verticale, rimesso a nuovo sistema, della forza di circa tre cavalli, il più economico e riconosciuto fin oggi, visibile in funzione. — Presso L. MESTRALLET, *Corso Re Umberto*, 30, alto fabbrica di velocipedi e macchine a cucire. 602

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Società Anonima per Azioni

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

CAPITALE VERSATO **12,500,000** LIRE IN ORO

La Compagnia assicura tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente una quota o *premio*, garantisce a un suo di chi meglio crederà un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, anche nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte o al più acquisto diritto a ricevere egli stesso, se sarà in vita nell'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO e DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono ridotti nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **720 per cento** degli utili, che essa ritrova in una categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita** e di **sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1882.

Nel suo primo e sorprendente esercizio la **FONDIARIA** ha conchiuso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	20,198,200
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	1,851,700
Capitali assicurati L.		27,165,000

mediante N. 2377 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 9*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Cappel, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici né Succursali.*

De vendere in Torino

Casa del reddito netto di L. 7810 per L. 110,000.
Casa con **terreno fabbricabile** del reddito netto di L. 4800 per L. 102,000.
Terreno fabbricabile divisibile in **lotti** prospicienti il corso Dante presso l'Esposizione Nazionale del 1884.
Terreni fabbricabili presso l'Istituto per i Ciechi (via Nizza).
Terreno fabbricabile presso il ponte sul Po, Borgata di Casale.

Sul territorio di CUNEO

Cascina di giornate 135 circa per L. 130,000.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO, Torino, *via Carmagnola*, 22. 760

Rapida fortuna in poche estrazioni

LA SORGENTE D'ORO. — Questo preziosa periodico dei numeri è sempre stato il Vero Gioiello dei giuocatori, e gli associati stessi possono francamente testificare la verità dei fatti, alla 1ª estrazione di marzo vinto da tutti l'ambo su Roma 18 83; alla 2ª estrazione vinto da tutti il terno su Roma 17 26 78, e finalmente sabato scorso uscirà il terno sulla ruota di Napoli 40 76 87, come dalle bollette esatte al R. Lotto, da molte lettere di ringraziamento e dal foglio esposto un'ora prima dell'estrazione; vinto ancora l'ambo 7 e 8 e il terno 45 63 86, ultima estrazione di Roma, la quaterna 15 21 25 55 ruota di Venezia.

Dicemi ora, cosa volete di più? Se vi bastasse vincere un ambo ogni mese e un terno ogni mese, sono in grado di positivamente contentarvi. Per l'estrazione di maggio tengo un terno d'oro sicuro e una quaterna che sarà alla stampiglia portata da 30 buonissime regole per Torino e Milano.

Si spedisce in busta chiusa — costa per un trimestre L. 10. — La domanda d'abbonamento saranno ben indirizzate le lettere ragionandomi così: Al **Direttore del Giornale La Sorgente d'oro**, in **MILANO** (Posta Centrale). 1014

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Nebiolo, Barbera. — Drogheria CHIARAVIGLIO R., via Po, 31, *Torino.* 41

Grande Liquidazione **di CARROZZE**

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carretteile, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.

Fratelli DIATTO, Borgo Po — Torino. 450

MOTORE A GAS Otto

da 1/2 a 50 cavalli di forza

L'forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal 1877 (data dell'invenzione) al 31 dicembre 1882 ci venivano in Europa **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia**, *per Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis e richiesto.*

Rappresentanti Generali *in Italia:* A. BRACHI & C. TORINO — Via S. Massimo, 27 — TORINO. 100

TENIMENTO presso SAVIGLIANO

da vendere composto di 4 cascinali, di complessivo giornate 250 circa, 91,541, coltivate a campo, con prati irrigui e pioppeto popolato.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi presso i signori **CALCAGNO e MISTROT**, via Bogino, N. 8, *Torino.* 853

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. *8* milioni — Versato L. *4* milioni.

Situazione al 30 aprile 1883.

	Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nom.)	L. »	8,000,000 —
Azionisti (sui 8 a versare su N. 32,000 Azioni	» 4,000,000 —	»
Riserva	» »	315,000 —
Casse	» 210,408 70	»
Portafoglio ed Anticipazioni	» 4,800,751 41	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	» 2,714,749 65	»
Conti correnti e Effetti all'ordine	» »	4,004,370 20
Corrispondenti e diversi	» 2,201,671 40	1,439,990 65
Pagamenti canzionali e fitti	» 2,440,150 —	2,440,150 —
Spese di primo impianto	» 63,834 —	»
Risconto particolare e anticipazioni al 31 dicembre 1882	» »	32,479 35
Tasse diverse	» 3,308 02	»
Interessi passivi	» 45,033 85	»
Spese generali	» 31,590 96	»
Utili generali	» »	172,153 40
Totali L.	10,714,299 07	10,714,299 07

Il Capo contabile F. Scrosati — *L'Amministratore delegato* G. CHARBONIER

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibile di
L. 5,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 » 5 » » } Interesse annuo del **3 1/2 0/0**

Conti correnti con disponibilità di
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **4 1/2 0/0**
Fatta somma depositata a scadenza, la Banca accorderà
per oltre 3 mesi — Interesse annuo del **4 0/0**
» 6 » » » **4 1/2 0/0**
» un anno » » **5 0/0**

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1/2 antimeridiane** alle **5 1/2 pomeridiane.**
Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 1032

LINEA REGOLARE POSTALE

FRA

L'ITALIA, il BRASILE e LA PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto

DALLE

Società Ital. di Trasporti Marittimi RAGGIO e C. COI VAPORI **Sirio — Perseo Orione** — GENOVA, Piazza Luccoli, N. 2.

Società R. PIAGGIO e F^li COI VAPORI **Umberto I° Margherita** — GENOVA, Via S. Lorenzo, N. 8.

Costruzione e velocità speciali.

Adattamenti di 1° ordine - Trattamento e servizio eccezionale.

PARTENZA

(fissa da Genova) il 1° ed il **15** d'ogni mese alle ore **10** a. m.

La partenza da Napoli per questo servizio avranno luogo tre giorni prima di quella da Genova, cioè il **28** ed il **12** d'ogni mese.

Questo servizio s'inaugurerà il 15 luglio p. v.

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 14

Cercasi un giovane sui 15 anni quale Apprendista per un ufficio. Si accorda la preferenza a chi sapesse un poco il francese o il tedesco.

Scrivere al N. **800**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Per ottobre od anche prima CERCASI ALLOGGIO vuoto con ripostiglio, nelle adiacenze di piazza S. Carlo. Pigione non superiore alle L. 800.

Scrivere offerte al N. **25-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al 1° luglio

via S. *Francesco d'Assisi, 24, piano 1°*, **ALLOGGIO** di cinque camere con cucina, due soffitte, acqua potabile e cantina.

Visibile in tutte le ore del giorno. 0

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portineria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-854**, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 6 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurili, psoriasi (pellicola e crosta della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato pel quale semplice sapone di toletta, disperde e previene sfiorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grana (punti neri sul naso), screpolature, prurito, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 45 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 6; PORINELLI, angolo via Barolo sotto San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIET Teresa; Dott. BOGCIO, via Bertholini, 14; ANG° FER Po, 21; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Co. 8; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 18; F° BERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Nuova condotta d'acqua dai Laghi di Avigliana a Torino

AVVISO

ai signori PROPRIETARI, ESERCENTI ed INDUSTRIALI

La Società proprietaria dei Laghi di Avigliana spera di poter condurre i lavori in corso, in modo da portare le acque dei suoi laghi a Torino per l'anno 1884 e datare così sull'estremo quella città d'un considerevole e perenne volume d'acqua.

Quindi **AVVERTE** tutti i signori consumatori che essa è sin d'ora disposta a ricevere le domande d'abbonamento e di stipulare i relativi *contratti provvisori.*

E sempre quando essa abbia raggiunto il collocamento di una ragguardevole quantità d'acqua, la Società farà ogni sforzo, senza riguardo a spesa, per ultimare la condotta possibilmente nel mese di maggio e giugno 1884.

La Società accorderà prezzi limitatissimi, ed ai consumatori che si presenteranno entro il 15 di maggio corrente verrà offerto un trattamento speciale di favore.

Rivolgersi all'ufficio della Società, corso Vittorio Emanuele II, N. 84.

c 1005 *Il Rappresentante della Società* JAMES BENORET.

Incanto volontario

di una quantità di ricchi mobili antichi e moderni, cioè: Bigliardo, lingerie da tavola e letto parte Fiandra, lettiere in mogano, noce e larice con cimalici, materassi, cassettoni di varie specie, guardaroba di noce e pioppo, comodini, cortine, cornici di porcellana dorati, scrittoio, copiosa libreria, e molti altri oggetti. — L'incanto avrà luogo tutti i *giovedì e venerdì* d'ogni settimana, a cominciare *dal 10 maggio, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 8 pom.*, nel palazzo Bauli di Selvi e Vesme, via Torino, 9, in **Vigone.** c 1012

Da vendere

Una serie di **nove corpi** di **Macchine** per **filatura lino**, con preparazione e sviluppo per 120 fusi.

Per trattative d'acquisto rivolgersi al ***Canapificio Ferrarese***, di fronte alla Stazione ferroviaria di *Ferrara.* 732

Bardonecchia (vicino alla Stazione)

altezza 1300 metri sul livello del mare.

Da cedere l'esercizio del Caffè Ristorante ed Albergo in via Sommeiller.

Da affittare *per la stagione estiva* diversi Alloggi mobiliati, con cucina ed acqua in casa.

Da vendere Terreni, Fabbricati civili e rustici.

Recapito in **Torino**, *via Roma, 27, dal portinaio.* c 999

Terreno fabbricabile (cinto da muro)

da vendere od affittare nel Borgo San Salvario, in prossimità ai terreni dell'Esposizione Nazionale del 1884, fronteggiante lo via Madama Cristina, Ribolla e Ormea, della superficie di mq. 10,000 circa, divisibile anche a piccoli lotti e con mora al pagamento.

Dirigersi in TORINO, via Roma, 27, dal portinaio. c 720

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo stabilirsi. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 38

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più lavorate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5. *Spedizioni a mezzo pacco postale con 30 cent. d'aumento.* Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo* — Torino. 974

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

LETTERE INEDITE

DI

MASSIMO D'AZEGLIO

ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

Teatri

VITTORIO, o 8 1/2. — *Armi ed Amori*, operetta.

GERBINO, o 8 1/4. — *Re Lear.*

ALFIERI, o 8 1/2. — *Le donne curiose*, opera.

BALDO, o. 8. — *Jone*, opera — *Mirabilia*, ballo.

ROSSINI. — Riposo.

SKATING RINK. — *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 6 MAGGIO 1883.

NASCITE N. 38, cioè maschi 21, femmine 17.

MATRIMONI CELEBRATI. — Amor Carlo con Obert Giuseppa. — Balzari Giovanni con Rivetola Maria Carolina — Beltrami Angelo con Trevisi Angela — Forno Lorenzo con Burla Maria — Pennacino Riccardo con Lotterio Margherita — Rojotto Luigi con Calotti Margherita — Vallaro Giuseppe con Gili Virginia.

MORTI DENUNCIATI. — Sarocco Domenica nata Cerutti, d'anni 32, di Beinasco — Forcò Adelaide n. Rapello, id. 35 di Torino — Trivero Alessandro, id. 12, di Torino, scolaro — Contalupo Eustachio, id. 72, di Torino, impiegato reggi in ritiro — Minoli Giuseppe n. Pallarden, id. 65, di Parigi — Bruno Rosa n. Tompia, id. 57, di Biella, negoziante — Merlo Michele, id. 63, di Torino, agricoltori — Bauchino Teresa, id. 50, di Moncenisio, soppressatrice — Camerano Angela n. Bertolino, id. 33, di Settime Torinese — Calligaris Carlo, id. 78, di Agliano, sarto — Rollenna Vincenzo, id. 41, di Casegito, negoziante — Volpato Rosalia, n. Marchisio, id. 39, di Torino, cabassaio — Rira Giuseppe, id. 36, di Avigliana, contadino — Tunisetti Anna, id. 87, di Casanova, contadina — Biollino Olimpia, id. 22, di Candelo, contadina — Bongiovanni Giovanni, id. 74, di Bagnolo, contadino — Celso Carola, id. 71, di Sant'Antonino Susa, cucitrice.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 6 maggio 1883

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 725,4 — 3 p. 726,3 — 9 p. 729,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+14,0 — +20,4 — +16,3

Tensione del vapore in millimetri:

9,1 — 9,9 — 9,3

Umidità relativa in centesimi:

74 — 44 — 64

Vento:

SO d. — SO d. — calma

Stato atmosferico:

coperti — coperti — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,0 — max. +21,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 7 +11,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 8 maggio 1883.

Nascere del *Sole* 5,0 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,32.

Nascere della *Luna* 6,15 matt. — Merid. 1,50 sera. — Tram. 9,31 sera.

Giorno della *Luna* 2ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 4 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione secondaria copre la Spagna (751 mm.), arrecando temporali nel golfo di Guascogna e venti forti di N.N.E. in Corogna ove il mare è grosso.

Questa depressione tende ad avanzarsi sul Mediterraneo, arrecando tempo cattivo.

La temperatura sale dappertutto salvo sulle coste ovest e sud d'Europa; il termometro varia stamane da +2° (Haparanda), a +19° (Biskra).

Italia. — 5 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie e temporali al nord, pioggerelle al sud-est del continente, barometro disceso notevolmente al sud ed in Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove, venti del 2° quadrante anche freschi sulla costa Jonica, vari e deboli altrove, barometro variabile da 755 a 752 dal nord al sud-ovest, temperatura moderata.

Mare agitato lungo la costa orientale Sicula, a Palmaria e Civitavecchia, mosso qua e là altrove.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 4 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 5,0	— 4,0
Stoccolma	+ 3,0	— 2,0
Christiansandt	+ 5,0	+ 2,0
Copenaghen	+ 8,0	+ 4,0
Valentia	+12,8	+ 4,5
Yarmouth	+ 7,2	+ 1,1
Bruxelles	+ 8,1	+ 1,0
Amburgo	+ 8,0	+ 2,0
Cassel	+11,0	+ 4,0
Breslavia	+15,0	+ 0,0
Cracovia	+21,0	+ 0,0
Hermanstadt	+17,0	+ 8,0
Vienna	+17,0	+ 6,0
Berna	+12,0	+ 3,0
Parigi	+11,0	+ 1,2
Bordeaux	+16,2	+ 8,0
Lione	+16,3	+ 3,2
Nizza	+19,0	+ 7,0
Madrid	+17,1	+ 6,9
Lisbona	+15,0	+ 9,0
Trieste	+17,0	+10,0
Torino	+17,0	+ 8,4
Moncalieri	+16,8	+ 7,8
Firenze	+20,0	+ 5,5
Roma	+19,8	+11,5
Napoli	+20,5	+12,0
Cagliari	+20,0	+ 7,0
Palermo	+19,3	+ 9,0
Algeri	+18,0	+11,0
Tunisi	+20,0	+10,0
Biskra	+30,0	+21,0

F.° V. Denza.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino della vendita e dei prezzi medi del giorno 5 maggio.*

Lotti venduti N. 355.

Carne: Al chil. Bue 1 20, Vitello 1 45, Scanno 1 60, Orina 1 10.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.

Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 20.

Burro: Milano 3, Moncna 2 80.

Uova: Alla dozzina 0 65.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 48, 2ª 0 28.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/3 ett. 23, 2ª q. 16, bianco 30, 50 in fiaschi cad. 1 25.

Cacio: Al chil. Grivera 1 30, id. vecchia 2 30, Grana 2 80, Bersa. 1 90.

Conserve: cadauna scatola 0 75.

Pollame: Tacchini cad. —, Gallina 3 30, Capponi —, Polli 1 90 — Anitra 2 70, Piccioni —.

NUOVA YORK, 4 maggio. — Farine, da doll. 4 15 a 4 35 per 88 ch.

Frumento, disponibile	doll.	1 25 — id.
Id. maggio,	»	1 22 3/4 id.
Id. giugno,	»	1 24 1/4 id.
Id. luglio,	»	1 26 1/4 id.

Id. primavera n. 2 disp. » nominale.

Granoturco, 65 1/2 al bushel di 35 litri.

In settimana vennero spediti in Europa cereali 357,000 di frumento e 435,000 di granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent di dollaro 5 centesimi, come l'oriorno scelto piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 22 aprile al 5 maggio.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli. Granul.	L. 63 — a	64 —
Id. id. 2ª qual.	» 60 — a	62 —
Raffinato Olanda	» — — a	— —
Raffi. naz. ex-fino	» 131 50 a	133 —

Vendite regolari. Prezzi con ribasso di sostegno.

Caffè ogni 50 kil.

Haiti	da L. 42 — a	45 —
Porto-Rico	Mayaguez » 100 — a	105 —
	Aguadilla » 95 — a	100 —
Moka	» 132 — a	135 —
Rio lavato	» 75 — a	80 —
Id. naturale	» 48 — a	50 —

Mercato calmo. Vendite insignificanti. I mercati di deposito sono tutti calmi per mancanza o i depositi aumentano.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli (a 90)91 L.	144 — a	— —
America gr. (a 94)95	» 161 — a	163 —

Mercato con qualche miglioria sulle qualità di Napoli.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton da L.	24 — a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 27 50 a	— —
Cardiff prima qual.	» 30 — a	32 —
Cok Carondelet	» 41 — a	— —
Id. da gas inglese	» 35 — a	— —

Gli arrivi contemporanei che ebbero luogo nella settimana non riuscirono che ad ingombrare, non potendo inviarsi a destinazione per mancanza di mezzi ferroviari. Si dovette perciò deporre il carbone sulle calate alla meglio, e molti vapori dovettero pagare controstallie per non aver modo di fare lo sbarco. In terra manca l'area per deporvi il carbone e il commercio si trova in difficilissima situazione.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra	L. 22 — a	22 50
Piombo n. Genova	» 38 — a	— —
Id. id. Pertusola	» 39 — a	— —
Ghisa Eglinton	» 6 50 a	— —

Le vendite nei ferri nazionali sono molto attive ed i prezzi invariati. Nel piombo vendite regolari; altri metalli in calma. Ferro ricercato in ribasso e poco richiesto.

Petrolio sdoganato.

Pumilvania in bar. L.	62 50 a	— —
Id. id. casse	» 38 — a	39 50
Benzina in casse	» 23 — a	30 50

Mercato debole, prezzi invariati, vendite limitate.

SAVIGLIANO, 5 maggio.

Frum. 1ª e 2ª q. q.	L. 27 25 a	28 —
Riso	» » 30 — a	— —
Granoturco 1ª e 2ª	» » 21 16 a	— —
Segala	» » 23 38 a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	» 37 50 a	40 —
Pane 1ª e 2ª q. ch.	» 0 31 a